

Parrocchia di San Carlo Borromeo in Molveno. Inventario  
dell'archivio storico (1502 - 2012)

a cura di  
Cooperativa Koinè

Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e  
archivistici, in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino

## Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio sono stati effettuati per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento e con la collaborazione dell'Archivio Diocesano Tridentino; la redazione dell'inventario è stata curata da Cinzia Groff, Elena Bertagnolli, Ornella Bolognese e Francesca Tecilla socie della cooperativa Koinè e ultimata nel maggio 2013.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Le schede sono state compilate secondo le norme di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- il titolo originale del documento è riportato tra virgolette;
- nella trascrizione dei titoli si sono ricondotti all'uso moderno i segni d'interpunzione, i segni diacritici, le lettere maiuscole e minuscole e si sono sciolte le abbreviature;
- le ricostruzioni di titoli, di date ed eventuali altre integrazioni sono state indicate tra parentesi quadre;
- di ogni unità archivistica si sono indicati gli estremi cronologici, la definizione archivistica e il numero delle carte.

In particolare per i registri:

- in presenza di più titoli originali, si è scelto quello più significativo, specificandone la posizione solo se esso non appare all'esterno;
- si è riportata, ove presente, la numerazione originaria per carte o per pagine; se assente si è dato il computo delle carte scritte, facendo seguire al numero l'espressione "non numerate" (n.n.);
- la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte viene espressa mediante la locuzione "carte sinistra - destra" (cc. sd);
- in presenza di una numerazione non omogenea si è indicato il computo totale delle carte scritte, specificando di seguito, tra parentesi tonde, il tipo di numerazione presente (parziale, varia, imprecisa);
- si è indicata tra parentesi la presenza di carte bianche, tranne quelle esistenti in fine registro.

Nelle citazioni, l'unità archivistica è individuata dal nome del fondo, dal nome della serie e dal numero che indica la posizione dell'unità all'interno della serie. Ad ogni unità archivistica è inoltre associata una segnatura, scritta nel margine sinistro in alto e applicata sul pezzo, che indica la collocazione fisica del pezzo all'interno della serie. Questa è costituita da una lettera alfabetica maiuscola diversa per ogni fondo, dal numero corrispondente alla serie, dal numero del pezzo in inventario e, eventualmente, dal numero della busta-contenitore.

Nella descrizione delle unità archivistiche si è fatto ricorso alle seguenti abbreviazioni e sigle:









c., cc.	carta, carte recto - verso
cc. sd	carte sinistra - destra, cioè con la numerazione originaria riferita allo specchio formato da due facciate contrapposte
n., nn.	numero, numeri
n. n.	non numerato/e
num. orig.	numerazione originale
p., pp.	pagina, pagine
tit. dorso	titolo dorso
tit. int.	titolo interno

ADT      Archivio Diocesano Tridentino

Alla fine dell'inventario si trovano indici relativi a: persone, toponimi, istituzioni e cose notevoli. Ad ogni lemma dell'indice sono associati i numeri che indicano la posizione del lemma stesso nell'inventario; tali numeri sono collocati tra parentesi graffe, accanto alle introduzioni e alle unità archivistiche, in alto a destra.

Le voci dell'indice si riferiscono esclusivamente a quanto riportato nel presente inventario, senza ulteriori ricerche e approfondimenti critici.

## Sommario

Parrocchia di San Carlo Borromeo in Molveno, 1502 - 2012.....	5
 Curazia di San Carlo Borromeo.....	8
 Parrocchia di San Carlo Borromeo.....	13
<b>Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, 1590 - 2012</b> .....	16
Registri dei nati e battezzati, matrimoni e morti, 1590 - 1881.....	17
Registri dei nati e battezzati, 1862 - 1966.....	19
Registri dei matrimoni, 1882 - 1964.....	21
Registri dei morti, 1882 - 1964.....	23
Registri dei cresimati, 1850 - 2012.....	24
Stati delle anime, [1896].....	25
Registri dei consensi paterni, 1880 - 1902.....	26
Registri degli sponsali, 1908 - 1919.....	27
Atti matrimoniali, 1846 - 1963.....	28
Registri degli avvisi, [1949] - 1956.....	30
Diari delle messe avventizie, 1862 - 1967.....	32
Diari personali delle messe, 1953 - 1969.....	34
Registri dei legati missari, 1912 - 1972.....	36
Registri di cassa generale, 1913 - 1963.....	37
Carteggio e atti ordinati, 1700 - 1968.....	38
Carteggio e atti, 1841 - 1963.....	41
 Chiesa di San Carlo Borromeo.....	42
<b>Chiesa di San Carlo Borromeo in Molveno, 1693 - 1963</b> .....	46
Registri dei verbali delle riunioni della fabbrica, 1914 - 1916.....	47
Registri dei capitali, sec. XX primo quarto - 1920.....	48
Registri delle locazioni, sec. XX primo quarto; 1950.....	49
Registri di cassa, 1913 - 1950.....	50
Registri delle rese di conto dei sindaci, 1752 - 1851.....	51
Resoconti, 1821 - 1962.....	52
Carteggio e atti, 1693 - 1963.....	54
 Confraternita del Santissimo Sacramento.....	55
<b>Confraternita del Santissimo Sacramento in Molveno, 1842 - 1976</b> .....	57
Registri di cassa, 1843 - 1976.....	58
Registri degli iscritti, 1858 - 1955.....	59
Carteggio e atti, 1842 - 1933.....	60
 Comitato pro erigenda chiesa di Molveno.....	61
<b>Comitato pro erigenda chiesa di Molveno, 1927 - 1945</b> .....	63
Carteggio e atti, 1927 - 1945.....	64
 Scuola materna di Molveno.....	65
<b>Documentazione dell'archivio della scuola materna di Molveno, 1950 - 1962</b> .....	66
Carteggio e atti, 1950 - 1962.....	67
 Fondo poveri.....	68
<b>Documentazione dell'archivio del fondo poveri di Molveno, 1848 - 1860</b> .....	69
Atti amministrativi, [1848] - 1860.....	70
 Famiglia cooperativa di Molveno.....	71
<b>Documentazione dell'archivio della famiglia cooperativa di Molveno, 1912</b> .....	72
Quietanze, 1912.....	73
<b>Pergamene della parrocchia di San Carlo Borromeo in Molveno, 1502 - 1669</b> .....	74
<b>Indici</b> .....	80

## Albero dei soggetti produttori



Curazia di San Carlo Borromeo, Molveno, 1574 settembre 8 - 1943 aprile 5



Successori:

Parrocchia di San Carlo Borromeo, Molveno, 1943 aprile 25 -



Si separa in : Curazia dei Santi Vito, Modesto e Crescenza, Andalo, 1671 luglio 9 - 1942 novembre 17

E' filiale di : Parrocchia di Santa Maria Assunta, Tavodo (Dorsino), [1391] -



Parrocchia di San Carlo Borromeo, Molveno, 1943 aprile 25 -



Predecessori:

Curazia di San Carlo Borromeo, Molveno, 1574 settembre 8 - 1943 aprile 5



Assorbe : Chiesa di San Carlo Borromeo, Molveno, [ante 1300 marzo 19] - 1987 gennaio 24



Chiesa di San Carlo Borromeo, Molveno, [ante 1300 marzo 19] - 1987 gennaio 24



E' assorbito da : Parrocchia di San Carlo Borromeo, Molveno, 1943 aprile 25 -



Confraternita del Santissimo Sacramento, Molveno, 1842 settembre 9 - 2004 maggio 27



Comitato pro erigenda chiesa, Molveno, [1926] - [1943]



Scuola materna, Molveno, [ante 1950] -



Fondo poveri, Molveno, [1847] - [ante 1916]



Famiglia cooperativa di Molveno, Molveno, [secolo XIX ultimo quarto - 1943]

registri 43, fascicoli 30, pergamene 12; metri lineari 2.5

### **Storia archivistica**

L'archivio storico della parrocchia di Molveno si trovava conservato, al momento del presente intervento di riordino, presso la canonica parrocchiale abitata dal parroco dove verrà successivamente ricollocato in arredi idonei alla sua conservazione.

La documentazione conservata non presentava tracce evidenti di intervento se non per una parte del carteggio dell'ufficio parrocchiale raccolto in teche nere titolate presumibilmente intorno alla prima metà del XX secolo.

Dall'analisi dei verbali di consegna presenti in archivio, ed in particolare in quello relativo all'anno 1895, si nota la presenza di una cronaca "risguardante il tempo anteriore al 1855" (1). Tale documento rimase in archivio sicuramente fino alla consegna del 1954; successivamente a questa data ma non è più citato. Le varie pubblicazioni redatte da autori diversi e riferite alla storia della curazia (2), chiesa e parrocchia di Molveno citano in più occasioni tale cronaca attribuendola a don Ignazio Carli che rimase a Molveno per un periodo relativamente breve (1853-1857).

La Commissione Beni Culturali del 2 maggio 1994 ha dichiarato l'archivio storico della parrocchia di Molveno di interesse storico.

### **Lingua**

Italiano; latino

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Come riferimento metodologico generale per l'ordinamento e l'inventariazione dell'archivio storico della parrocchia di Molveno ci si è attenuti a quanto indicato nelle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, parte prima, punto 3, che fa riferimento alla C.M. del Ministero dell'interno n. 39/1966, Direzione generale degli Archivi di Stato, "Norme per la pubblicazione degli inventari".

Il presente lavoro ha comportato tre momenti principali: la schedatura, l'ordinamento e l'elaborazione finale. In fase iniziale sono stati schedati tutti i pezzi rinvenuti nell'archivio parrocchiale rispettando le unità preesistenti. Per quanto riguarda l'ordinamento poiché non è stato possibile ricostruirne uno preesistente ad eccezione di parte del carteggio, si sono individuate le varie attività svolte dal parroco e le amministrazioni che nella parrocchia operano sotto la sua diretta o indiretta responsabilità. Le valutazioni, le scelte e le operazioni occorse nel presente lavoro di riordino sono state comunque concertate con il direttore dell'Archivio Diocesano Tridentino e con il referente della Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento.

### **Condizioni di accesso**

In base alle "Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana" la consultazione dei documenti riguarda esclusivamente la documentazione dichiarata di interesse storico. La consultazione di documenti di carattere riservato, relativi a situazioni

puramente private di persone, è regolata in termini di legge statale (D. L. 30/6/03 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali") richiamata dal "Testo unico provinciale dei Beni Culturali" (L. P. n. 1/2003). Ai titolari degli archivi viene riservato il giudizio sulla consultabilità dei documenti che possono ledere il riserbo dovuto alle persone e comunque solo ad essi, o ad operatori autorizzati, è concessa la facoltà di accedere alla parte relativa all'anagrafe. Inoltre, in base alle suddette "Intese", la consultazione da parte degli studiosi deve comunque avvenire mediante motivata richiesta da inoltrarsi al titolare dell'archivio tramite l'Archivio diocesano, il quale dovrà inviare al servizio provinciale competente l'elenco delle autorizzazioni rilasciate.

### **Condizioni di riproduzione**

La riproduzione (fotoriproduzione, microfilmatura, ecc.) dei documenti conservati nell'archivio parrocchiale è consentita previa autorizzazione da parte del titolare dell'archivio stesso, sentito il parere e avuto il consenso dell'incaricato diocesano per gli archivi parrocchiali.

L'Ordinariato consente alla Provincia la microfilmatura dei documenti al fine di costituire copie di sicurezza che saranno conservate presso L'Archivio provinciale.

### **Bibliografia**

CASSETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 481-482

### **Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

COPPOLA G., GRANDI C. (a cura di), La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze, Bologna, 1989

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

### **Fonti normative**

Circolare del Ministero dell'Interno 25 giugno 1966, n. 39, Norme per la pubblicazione degli inventari

Codice di diritto canonico (1983)

Decreto arcivescovile 10 febbraio 1993, istituzione dell'Archivio Diocesano Tridentino

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 29 marzo 1993 n. 3692, Approvazione delle direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento ed inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi (art. 28, comma 2 L.P. 14 febbraio 1992, n. 11)

Deliberazione della Giunta provinciale di Trento 27 agosto 1993, n. 11704, Intese fra la Giunta provinciale di Trento e l'Ordinariato diocesano in materia di archivi degli enti ecclesiastici dipendenti dall'autorità diocesana

Legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, Nuove disposizioni in materia di beni culturali

Codice in materia di protezione dei dati personali, D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

### **Norme o convenzioni**

La scheda è stata compilata secondo le regole di descrizione di "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale-guida per l'inserimento dei dati", Trento, 2006.

**Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Carteggio e atti, fasc. 2.

(2) Cfr. a titolo di esempio: GIRARDI S., La comunità di Molveno e le sue chiese. In occasione del 70° di dedizione della chiesa parrocchiale, Trento, 2010.

*Ente*

## **Curazia di San Carlo Borromeo**

{2}

**1574 settembre 8 - 1943 aprile 5**

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, 01/01/1590 - 31/12/2012

### **Storia**

Il paese di Molveno giace sulle rive dell'omonimo lago ed è delimitato ad ovest dalle cime del gruppo del Brenta e ad est dal monte Gazza. Nei pressi della località si trovava il castello di Belfort del quale, nell'anno 1192, venne investito Alberto da Stenico, probabilmente capostipite della famiglia Molveno estintasi nel XIII secolo (1). Molveno dopo il 1350 era compreso nella giurisdizione di Belfort mentre ecclesiasticamente dipendeva dalla pieve del Banale.

La presenza di una prima chiesa, situata nei pressi del villaggio, è attestata in un documento del 19 marzo 1300 relativo alla compravendita di un terreno posto nel territorio di Molveno "in loco ubi dicitur apud ecclesia Sancti Vigilii" (2). Come si evince analizzando gli atti visitali del 1537, la chiesetta era munita di battistero e tabernacolo (3), ottenuti in seguito a richiesta presentata dalla comunità di Molveno assieme a quella di Andalo. La presenza di un sacerdote è testimoniata da un documento in pergamena datato 25 dicembre 1548 e conservato nell'archivio storico della parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo (4) nel quale, su minaccia di essere privati del battistero e del tabernacolo, il regolano della comunità di Molveno e sindaco della chiesa di San Vigilio e il regolano di Andalo si accordano in merito al mantenimento di un sacerdote. L'onere per le due comunità risultò subito molto gravoso a causa della povertà in cui versavano gli abitanti dei due villaggi e, di conseguenza, nacquero dei dissapori. Il 20 ottobre 1552 venne stipulato a Molveno un nuovo accordo tra le due comunità (5) in base al quale si convenne di mantenere in comunione il sacerdote incaricato dal pievano del Banale; doveva occuparsi delle celebrazioni delle messe e dell'amministrazione dei sacramenti ricevendo un compenso annuo di otto ragnesi suddivisi equamente tra Molveno e Andalo.

L'8 settembre 1574 Gabriele Alessandri, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento Ludovico Madruzzo, in accordo con il pievano del Banale, emise una sentenza per dirimere una nuova controversia insorta tra le due comunità in merito al mantenimento del sacerdote (6). In base a tale sentenza venne data licenza di avere in loco un sacerdote secondo precise disposizioni accettate da entrambe le parti. In primo luogo le comunità di Molveno e Andalo erano tenute a consegnare annualmente al loro sacerdote 35 staia di frumento e di segale e un'adeguata abitazione, mentre il pievano si impegnava a consegnare allo stesso 15 staia di grano, sette di frumento e otto di segale; il pievano doveva inoltre corrispondergli cinque ragnesi. La residenza del sacerdote venne posta a Molveno, fermo restando l'obbligo di prestare servizio in entrambe le località raccogliendo elemosine in entrambe le chiese. Gli obblighi nei confronti della parrocchiale rimasero comunque ben saldi. Questo documento rappresenta in sostanza l'atto di costituzione della curazia congiunta di Molveno e Andalo. La canonica venne acquistata solo nel 1581; si trattava di un edificio di recente costruzione realizzato in località "Bosnia". Il primo curato stabile per Molveno e Andalo fu don Antonio Vigoli che, purtroppo, non si attenne alle prescrizioni del Concilio di Trento e omise di provvedere alle registrazioni dei nati e dei

matrimoni. Le prime registrazioni sono attestate infatti a partire dal 1590 con la nomina del curato don Giacomo Odorizzi.

Nel 1616 si intrapresero i lavori per la costruzione della nuova chiesa al centro del paese e, in quell'occasione, iniziarono i primi dissapori tra gli abitanti di Molveno e quelli di Andalo poiché questi ultimi si rifiutavano di contribuire alle spese. L'opera trovò compimento solo nel 1630 e vent'anni più tardi, nel 1650, la nuova chiesa venne consacrata dal vescovo Carlo Emanuele Madruzzo con la dedizione a San Carlo Borromeo (7).

Due anni dopo la consacrazione della chiesa, cioè il 14 ottobre 1652 (8), venne stipulato un accordo tramite il quale i rappresentanti delle due vicinie decretarono la separazione delle due curazie. I rappresentanti si accordarono in modo tale da rendere le due curazie indipendenti l'una dall'altra pur mantenendo ben salde le prerogative del pievano e dei suoi successori. In primo luogo si stabilì che la comunità di Andalo potesse avere un sacerdote adeguatamente retribuito e ben accetto dal pievano e dall'autorità superiore. Da parte sua il curato di Molveno avrebbe continuato ad amministrare il battesimo ai neonati di Andalo fino all'ottenimento, da parte di quest'ultimo, del fonte battesimale (9). Dai capitoli stesi per il curato il 26 febbraio 1700 (10) si evince che questi percepiva un salario pari a 50 ragnesi ed inoltre 25 staia di frumento e altrettante di segale. Gli venivano forniti 14 carri di legna annui con il solo obbligo di "dare la regalia agli conduttori". Naturalmente aveva diritto agli "incerti" di stola sulle messe legatarie e su altre celebrazioni liturgiche. Nei capitoli del 10 gennaio 1896 si ribadì l'obbligo dell'insegnamento del catechismo ai fanciulli e, tra gli altri obblighi, quello di offrire annualmente il pranzo ai componenti del coro e al sagrestano e di tenere in buon ordine i registri canonicali (11). Dal Comune gli veniva fornito uno stipendio annuo di 370 fiorini comprendenti anche l'importo necessario per l'acquisto della legna per la canonica. Altri 210 fiorini venivano versati per il mantenimento del cooperatore. Ad ogni primo battesimo impartito dopo la benedizione annuale del fonte battesimale il curato riceveva dal padre del neonato un capretto. Il comune dava inoltre in comodato l'orto annesso alla canonica e un altro appezzamento situato attorno al cimitero.

Nel 1824 la cura di Molveno venne aggregata al decanato di Mezzolombardo pur continuando a riconoscere per matrice la pieve del Banale.

La curazia di Molveno fu eretta a parrocchia con decreto del vescovo Carlo de Ferrari del 6 aprile 1943 in seguito alla rinuncia dei capifamiglia al diritto di presentazione del curato in favore del vescovo di Trento.

#### ELENCO DEI CURATI

15[81]-[1589]	Antonio Vigoli
1590-1592	Giacomo Odorizzi
1592 (da agosto)	Giovanni Giacomo Corradi
1593-1600	Antonio Tagliacqua (cappellano di Molveno e Andalo)
1600-1615	Giacomo Odorizzi
1615-1633	Odorico Brunelli
1633-1634	- vacanza -
1634-1640	Giovanni Battista Brunelli (curato di Molveno e Andalo)
1641-1644	Antonio Giardini
1644-1647	Bernardino Gilberti
1647-1654	Giovanni Battista Giordani
1654-1656	Antonio Bortolotti (12)

1657-1675	Giacomo Giuliani (13)
1675-1678	Giovanni Pancrazio Job
1679-1681	Giovanni Battista Donini
1681-1682	Antonio Trentini
1683-1684	Giovanni Battista Donini
1685-1699	Giovanni Broilo
1700-1734	Giuseppe Maria Betta
1734-1735	Giovanni Maria Corradi
1735-1765	Giuseppe Benini
1765-1774	Nicolò Torresani
1775-1783	Antonio Marzardi
1783-1792	Michele Aliprandini
1792-1799	Giovanni Battista Giacomini
1800	Nicolò Concini
1801-1807	Giacomo Chini
1808	- vacanza -
1808-1816	Giovanni Antonio Fruner
1817-1818	Michele Odorizzi
1819-1820	Antonio Toller
1821-1824	Pietro Belluta
1825-1835	Luigi Zanella
1836-1843	Giuseppe Cristani
1843-1846 (inizio)	Carlo Lazzeri
1846	Giovanni Onestinghel (provvisore)
1846-1853	Giovanni Zadra
1853-1857	Ignazio Carli
1857-1875	Carlo Tomasi
1875-1895	Giuseppe Leonardi
1895-1902	Luca Zeni
1903-1916	Augusto Gentilini
1917-1943	Luigi Rauzi (14)

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Con il termine "curazia" si vuole indicare un luogo o un territorio determinato, con chiesa propria, situata all'interno dei confini della parrocchia, sottratta parzialmente alla giurisdizione del parroco e affidata a un curato. La curazia poteva essere, in relazione alla parrocchia d'origine, completamente o parzialmente dipendente, o indipendente a seconda delle concessioni ottenute a mano a mano dall'autorità ecclesiastica e civile. Nei territori soggetti alla giurisdizione austriaca venivano riconosciute come indipendenti quelle sole stazioni di cura d'anime delle quali si poteva comprovare l'erezione a cura indipendente con il beneplacito dello Stato. I sacerdoti che ambivano all'assegnazione del beneficio curaziale dovevano sostenere gli esami di concorso indetti dall'Ordinariato. Il curato era tenuto a celebrare la messa "pro populo" ed era autorizzato a tenere, senza delegazione parrocchiale, i registri di battesimo, matrimonio e morte. Nel Tirolo

tuttavia si ebbero curazie erette anche senza la presenza di tutti gli elementi descritti sopra. Tra le due guerre mondiali la maggior parte delle curazie presenti sul territorio tridentino ottennero l'elevazione a parrocchia e il sistema curaziale fu abolito completamente in seguito al Concordato del 1984.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato del Banale

Decanato di Mezzolombardo dal 1824

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

ADT, Libro B

Archivio della parrocchia di Tavodo e archivi aggregati. Inventario (1391 copia-1946), a cura della cooperativa Koiné, P.A.T. in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino, Trento, 1999

Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo. Inventario dell'archivio storico (1472-2012), a cura della cooperativa Koinè, P.A.T. in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino, Trento, 2013

Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888

CURZEL E., Chiese trentine. Ricerche storiche su territori, persone e istituzioni, Biblioteca dei quaderni di storia religiosa, Verona, 2005

GIRARDI S., IV centenario della curazia di Molveno. Commemorazione del 4° centenario della istituzione della curazia di Molveno e Andalo, Trento, 1974

GIRARDI S., La comunità di Molveno e le sue chiese in occasione del 70° di dedicazione della chiesa parrocchiale, Trento, 2010

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938, pp. 228-229

### **Note**

(1) Cfr. WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III, Trento, 1938, pp. 228-229.

(2) Cfr. Trento-Archivio di Stato, Archivio del comitato di Sporo, Pergamene, b. 1, n. 10.

(3) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 1 (1537).

(4) Cfr. Archivio della parrocchia di Tavodo e degli archivi aggregati. Inventario (1391 copia -1946), a cura della cooperativa Koinè, P.A.T., Trento, 1999, Pergamene, perg. 9.

(5) Cfr. Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia. Inventario dell'archivio storico (1472-2012), a cura della cooperativa Koinè, P.A.T., Trento, 2013, Pergamene della parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia in Andalo, perg. 7.

(6) Cfr. Archivio della parrocchia di Tavodo e degli archivi aggregati, op. cit., Pergamene, perg. 10.

(7) Cfr. GIRARDI S., La comunità di Molveno e le sue chiese. In occasione del 70° di dedicazione della chiesa parrocchiale, Trento, 2010, p. 28.

(8) Ibidem, p. 30 e seg.

(9) Ad Andalo la concessione del fonte avvenne nel 1669; i battesimi continuarono però ad essere impartiti a Molveno fino al 1672; cfr. Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Registri dei nati e battezzati, matrimoni e morti, reg. 1, c. 162.

(10) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Carteggio e atti ordinati, fasc. 1.

(11) Ibidem.

(12) Si alterna nelle registrazioni con il curato di Andalo Giovanni Battista Giordani.

(13) Si alterna nelle registrazioni con il curato di Andalo Simone Sommadossi.

(14) Dal 6 aprile 1943, con l'erezione della parrocchia di Molveno viene nominato primo parroco.

Ente

## **Parrocchia di San Carlo Borromeo**

{3}

**1943 aprile 25 -**

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, 01/01/1590 - 31/12/2012

### **Storia**

La parrocchia di San Carlo Borromeo di Molveno fu eretta con decreto vescovile del 6 aprile 1943 con effetto dal 25 aprile; nel novembre del 1942, su sollecitazione dell'autorità diocesana, i capifamiglia di Molveno avevano rinunciato formalmente al diritto di presentazione del sacerdote a favore del vescovo di Trento (1).

La parrocchia di Molveno è compresa nel territorio del decanato di Mezzolombardo.

Con D.M. del 30 dicembre 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1987, l'ente parrocchia di San Carlo Borromeo con sede a Molveno è stata dichiarata Persona Giuridica Privata (Tribunale di Trento, Registro Persone Giuridiche n. 384).

### **ELENCO DEI PARROCI**

1943-1950	Luigi Rauzi
1950-1954	Giovanni Parolari
1955-1963	Tullio Corradini
1963-1972	Valerio Delladio
1972-1981	Santo Goio
1981-2001	Ernesto Fedrizzi
2001-	Franco Zanon

### **Condizione giuridica**

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il termine "parrocchia" (2) deriva dal greco e indica, dal punto di vista etimologico, una qualsiasi circoscrizione territoriale. Nei primi secoli della cristianità fino al basso medioevo il termine venne adottato per indicare le ripartizioni dei territori diocesani in circoscrizioni minori, fenomeno nato in conseguenza del moltiplicarsi nelle diocesi di nuove chiese sotto la spinta delle crescenti esigenze dei fedeli. La consacrazione definitiva del "sistema parrocchiale" si ebbe con il Concilio di Trento che, sulla base della precedente normativa pontificia e conciliare, dettò una nuova e completa disciplina della struttura della Chiesa. I legislatori del Concilio prescissero che, per la più efficace tutela della cura delle anime affidate ai vescovi, il "populus fidelium" si dovesse distinguere in parrocchie proprie con confini

determinati e che a ciascuna di esse venisse assegnato un sacerdote che vi risiedesse, soltanto dal quale i fedeli potevano ricevere i Sacramenti (Sess. XXIV, cap. 13). Si ordinò così che venissero erette parrocchie in tutti i luoghi in cui esse non esistevano e si stabilirono delle norme per assicurare ai parroci un reddito minimo. Il parroco si impegnava a risiedere nel luogo assegnatogli, ad approfondire la conoscenza della comunità dei fedeli attraverso la compilazione e l'accurata custodia dei libri parrocchiali e a partecipare alle adunanze vicariali. I principi enunciati dal Concilio di Trento e successivamente ribaditi nella normativa pontificia sono stati accolti e sintetizzati nel testo del Codice di diritto canonico del 1917. Il can. 216 §1 dispone che il territorio di ogni diocesi debba essere diviso in "distinctas partes territoriales", a ciascuna delle quali "sua peculiaris ecclesia cum populo determinato est assignanda suusque peculiaris rector, tamquam proprius eiusdem pastor, est praeficiendus pro necessaria animarum cura". L'istituzione parrocchiale dunque risulta costituita, oltre che dall'elemento territoriale, da altri tre elementi: un determinato "popolo", una peculiare "chiesa" e un "pastor". Il Codice di diritto canonico del 1983 ha riconosciuto la personalità giuridica della parrocchia espressamente concepita come "Communitas Christifidelium" (CIC 1983, can. 515 §3). Tale riforma è stata recepita sia nell'accordo tra Stato e Chiesa (legge 121/1985) sia nelle disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici (legge 222/1985); le diocesi e le parrocchie acquistano la personalità giuridica civile dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dell'interno che conferisce loro la qualifica di "ente ecclesiastico civilmente riconosciuto".

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato del Banale

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti normative**

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti beneficiari e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

ADT, Parrocchie e curazie

Bibliografia

AMBROSI F., Commentari della storia trentina, con un'appendice di notizie e documenti, Rovereto, Sottochiesa, 1887

COSTA A., La chiesa di Dio che vive in Trento, Trento, 1986, pp. 418-419

LUTTEROTTI VON A., Il Trentino, Bolzano, 1997

**Note**

(1) Cfr. ADT, Parrocchie e curazie.

(2) Cfr. MAURO T., Parrocchia, in Enciclopedia del diritto, XXXI, Milano, Giuffré, 1981, pp. 868-887.

*fondo A*

## **Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, 1590 - 2012**

{4}

registri 33, fascicoli 17

### **Soggetti produttori**

Parrocchia di San Carlo Borromeo, 1943 aprile 25 -

Curazia di San Carlo Borromeo, 1574 settembre 8 - 1943 aprile 5

### **Contenuto**

La documentazione conservata nel fondo è quella tipica presente in tutte le parrocchie, composta prevalentemente dai registri anagrafici e dai relativi atti, da registri di amministrazione, da carteggio e atti vari.

### **Lingua**

Italiano; latino; tedesco

### **Incrementi previsti**

Si prevede il continuo accrescimento della documentazione in quanto l'ente parrocchia è ancora attivo.

### **Esistenza e localizzazione delle copie**

Presso l'Archivio diocesano si trovano microfilmati tutti i registri anagrafici (nati e battezzati, matrimoni, morti) dal Concilio di Trento fino alla fine del 1923, data oltre la quale tali registrazioni e certificazioni diventano di competenza comunale. Le registrazioni continuano in parrocchia con il solo valore ecclesiastico.

## Registri dei nati e battezzati, matrimoni e morti, 1590 - 1881

{5}

registri 3

### Contenuto

La serie è costituita dai registri più antichi che riportano le registrazioni delle nascite, dei battesimi, dei matrimoni e dei decessi avvenuti a Molveno a partire dal 1590. Sono per la maggior parte redatti in lingua latina e in forma discorsiva. I primi due registri sono formati da fascicoli di diverse dimensioni rilegati in un momento successivo rispetto alla loro compilazione. Il primo registro, redatto unicamente in forma discorsiva riporta, fino al 1672, anche le registrazioni dei nati, matrimoni e morti della curazia di Andalo che l'8 settembre 1574 era stata unita a quella di Molveno con la nomina di un unico curato. Nel secondo registro a partire dal 1792 viene introdotto l'utilizzo della tabella rigata a mano ricopiando in parte anche le ultime registrazioni scritte in forma discorsiva. In seguito al mandato di Giuseppe II d'Austria del 20 settembre 1821 venne definitivamente introdotto l'utilizzo delle registrazioni della tabella prestampata. Per quanto riguarda le registrazioni dei morti vi è da segnalare che a partire dal 1703 viene indicato anche il luogo di sepoltura, cioè il cimitero di San Vigilio al quale era annessa l'omonima chiesa. Per quanto riguarda i bambini morti appena dopo il parto, in alcuni casi riscontrati, si nota che venivano registrati nel registro dei morti con l'annotazione dell'avvenuta nascita.

Per un'introduzione generale alle serie (nati, matrimoni, morti) si vedano le serie corrispondenti.

### A 1.1

{6}

"Nati dal 1590 al 1775. Matrimoni dal 1590 al 1775. Morti dal 1645 al 1775"

1590 giugno 2 - 1774 dicembre 30

cc. 1-250: registro dei nati e battezzati, 1590 giugno 2-1774 dicembre 9 (1);

a c. 162: "Finis Andali", annotazione della conclusione delle registrazioni relative alla frazione di Andalo, [1672];

cc. 251-306, 313v (2): registro dei matrimoni, 1590 agosto 19-1774 agosto [5] (3) (4);

cc. 307-348: registro dei morti, 1645 gennaio 15-1774 dicembre 30.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in pelle, cc. 348*

*formato da fogli di varia grandezza*

*Segnature precedenti: Libro primo*

Note

(1) Alcuni battesimi impartiti tra il 13 febbraio 1764 e il 21 luglio 1765 sono stati ricopiati dal registro dei morti ove erano stati annotati erroneamente.

(2) Si tratta di un'unica registrazione del 27 giugno 1640.

(3) La data è espressa nella forma utilizzata dal calendario romano antico in cui le "nonis augusti" (none di agosto) corrispondono al 5 agosto.

(4) Le registrazioni relative ai periodi 1645 luglio 6-1653 giugno 18 e 1677 giugno 10-1684 agosto 25 si trovano alle cc. 301v-304r.

## A 1.2

{7}

Nati 1775-1822. Matrimoni 1775-1822. Morti 1775-1822"

1775 gennaio 18 - 1822 gennaio 12

Altre denominazioni: "Liber continens nomina et cognomina baptizatorum, defunctorum et matrimoniorum ecclesiae curatae Sancti Caroli Mulveni incipiendo ab anno reparatae salutis 1775 qui septimus ferme est postquam reverendus dominus presbiter Antonius Marzardi Turani Vallis Vestinae curam animorum Molveni suscepit" (tit. int.)

cc. 1-45: "Initium baptizatorum", registro dei nati e battezzati, 1775 gennaio 18-1821 dicembre 29 (1);

cc. 46-75: "Initium defunctorum", registro dei morti, 1775 marzo [7] (2)-1822 gennaio 12 (3);

cc. 76-92: "Initium matrimoniorum", registro dei matrimoni, 1775 luglio [10] (4)-1821 giugno 12 (5).

Alla fine di ogni parte: annotazione di don Pietro Belluta circa l'obbligo dell'utilizzo di registri con tabella a stampa come disposto da circolare imperiale del 20 settembre 1821, 1821 dicembre 31.

*Italiano, latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 92 (numerazione originale parziale e imprecisa)*

*formato da fogli di varia dimensione*

*Segnature precedenti: Libro II*

Note

(1) Le registrazioni dal 30 giugno 1784 al 24 giugno 1787 sono riportate sia in forma discorsiva che su tabella rigata a mano secondo quanto disposto da circolare imperiale.

(2) La data è espressa nella forma utilizzata dal calendario romano antico in cui le "nonis martii" (none di marzo) corrispondono al 7 marzo.

(3) Le registrazioni dal 1 luglio 1784 al 18 aprile 1789 sono riportate sia in forma discorsiva che su tabella rigata a mano secondo quanto disposto da circolare imperiale.

(4) La data è espressa nella forma utilizzata dal calendario romano antico in cui "sexto idus iulii"(sei giorni prima delle idi di luglio) corrispondono al 10 luglio.

(5) Le registrazioni dal 23 giugno 1784 al 27 agosto 1788 sono riportate sia in forma discorsiva che su tabella rigata a mano secondo quanto disposto da circolare imperiale.

## A 1.3

{8}

"Nati, 1822-1862. Matrimoni, 1882. Morti, 1882"

1822 gennaio 18 - 1881 dicembre 21

Altre denominazioni: "Liber continens nomina et cognomina baptizatorum, matrimoniorum et defunctorum ecclesiae curatae Sancti Caroli Mulveni incipiens ab anno reparatae salutis 1822" (tit. int.)

"Nati. 1822" (tit. dorso)

cc. 1-60: registro dei nati e battezzati, 1822 marzo 7-1861 dicembre 21;

cc. 61-108: registro dei matrimoni, 1823 maggio 9-1881 luglio 23;

cc. 109-132: registro dei morti, 1822 gennaio 18-1881 dicembre 21 (1).

Alla fine, sulla carta di guardia: registrazione di cresimati per gli anni 1846, 1847 e 1855.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 132, con abbozzo di indice relativo ai nati e battezzati all'inizio sulla carta di guardia*

Note

(1) Alcune annate sono state istoriate a china dal curato Ignazio Carli.

**Registri dei nati e battezzati, 1862 - 1966**

{9}

registri 2

**Contenuto**

I registri dei battesimi insieme a quelli dei matrimoni furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91-97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei battezzati vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili e anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione in modo da "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno), con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile.

In base al decreto del 2 luglio 1825 (Raccolta delle leggi provinciali, volume 63, p. 114) nel periodo austriaco il curatore d'anime era tenuto ad inserire nel registro dei nati il nome della levatrice che assisteva al parto. Fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni, il parroco mantenne la funzione di ufficiale di stato civile; da quella data le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo con valore ecclesiastico.

La serie è formata da due registri che riportano le registrazioni dei nati e battezzati a Molveno a partire dal 1862. Sono redatti in lingua italiana e strutturati a tabella prestampata nella quale sono registrati, secondo le disposizioni governative, le generalità del battezzato, "il tempo della nascita" (anno, mese, giorno e ora), il luogo di nascita, il giorno del battesimo, i nomi dei genitori, del ministro battezzante e dei padrini, e la condizione sociale di questi ultimi. Alcuni registri riportano inoltre il nome della levatrice (mammana) che ha assistito al parto. Per quanto riguarda la rilevazione degli estremi cronologici si specifica che viene sempre segnalata come prima data quella riferita alla nascita e come ultima quella riferita al battesimo.

Le registrazioni precedenti, dal 1590 al 1861, si trovano in Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Registri dei nati e battezzati, matrimoni e morti, regg. 1-3.

**A 2.1**

{10}

"Liber quartus continens nomina et cognomina baptizatorum ecclesiae curatae Molveni ab anno Domini MDCCCLXII"  
1862 gennaio 31 - 1914 agosto 30

*Italiano**Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 101, cc. sd 102-150, con indice alfabetico sciolto n.n.*

**A 2.2**

{11}

"Nati e battezzati nella curazia di Molveno dal 5 ottobre 1914 al settembre 1966"

1914 ottobre 5 - 1966 settembre 19

Altre denominazioni: "Registro dei nati e battezzati nella curazia di Molveno dall'anno 1914 al 19\*\*" (tit. int.)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. sd 127, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. V*

**Registri dei matrimoni, 1882 - 1964**

{12}

registri 3

**Contenuto**

I registri dei matrimoni, insieme a quelli dei battesimi, furono introdotti nel diritto canonico dal "Decretum de Reformatione Matrimonii" del Concilio di Trento (Sess. XXIV, capp. 1-2). I titoli 91- 97 del "Rituale Romanum" emanato da Paolo V nel 1614 proposero le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri. Tali normative trovarono applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; i libri dei matrimoni infatti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con la legge imperiale del 20 aprile 1815 ed il decreto del 21 agosto 1815 della Commissione aulica centrale d'organizzazione veniva restituito ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Se durante la dominazione austriaca il matrimonio celebrato in chiesa aveva validità civile e al parroco veniva richiesta un'attenzione particolare nella produzione degli atti necessari per la celebrazione e la registrazione del sacramento (Cfr. Codice civile austriaco, § 80), negli anni tra l'annessione al Regno d'Italia e il Concordato del 1929 stipulato tra la Santa Sede e l'autorità politica, i riti civile e religioso venivano celebrati separatamente. Con la legge n. 847 del 27 maggio 1929 lo Stato italiano riconobbe la validità civile del matrimonio celebrato secondo le norme di diritto canonico ed il curatore d'anime è tenuto alla notificazione dell'avvenuta celebrazione al Comune, per la sua trascrizione nei registri anagrafici.

La serie è formata da tre registri che riportano i matrimoni celebrati a Molveno a partire dal 1882. Il primo registro è strutturato a tabella prestampata riporta, secondo le disposizioni governative, la data del matrimonio, le generalità degli sposi, del ministro celebrante, dei testimoni e la condizione sociale di questi ultimi. Gli altri due sono compilati secondo le norme concordatarie.

Le registrazioni dei matrimoni, dal 1590 al 1881, si trovano in Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo, Registri dei nati e battezzati, matrimoni e morti, regg. 1-3.

**A 3.1**

{13}

"1882-1934. IV Registro matrimoni"

1882 maggio 13 - 1934 luglio 14

Altre denominazioni: "Matrimoni" (tit. dorso)

*Italiano**Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 24, cc. sd 25-107, con indice alfabetico alla fine n.n.*

**A 3.2**

{14}

"Matrimoni dal 1935 al 1941"

1935 ottobre 16 - 1941 dicembre 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 52, con indice alfabetico incollato alla fine n.n.*

*Segnature precedenti: Vol. V*

**A 3.3**

{15}

"Chiesa parrocchiale San Carlo Borromeo. Matrimoni. 1942-1964"

1942 gennaio 5 - 1964 novembre 28

Altre denominazioni: "Libro dei matrimoni dall'anno 1942 all'anno 1964" (tit. int.)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 74 (num. orig. imprecisa), con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

**Registri dei morti, 1882 - 1964**

{16}

registri 1

**Contenuto**

I registri dei morti vennero resi obbligatori insieme ai registri dei cresimati e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilivano anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). Tale normativa trovò applicazione nelle parrocchie della diocesi di Trento in tempi relativamente brevi; infatti i libri dei morti vennero compilati costantemente fino all'epoca contemporanea, prima con finalità solo religiose, poi anche civili ed anagrafiche. L'autorità politica austriaca si interessò ai libri parrocchiali con la lettera circolare del primo maggio 1781 che li dichiarava documenti pubblici a tutti gli effetti civili. Nella successiva legge imperiale del 20 febbraio 1784 vennero prescritte formule e espressioni linguistiche uniformi per la loro compilazione e si ordinò di "impiegare ogni cura ed attenzione, acciocché per il bene de' nostri sudditi venga data una forma tale a simili registri, per via della quale lo stato ne possa fare l'uso occorrente, e che dalla loro uniformità ne risulti la sicurezza pubblica come oggetto della legge". Dopo la breve parentesi dei domini bavarese e napoleonico, durante i quali le competenze in materia di stato civile furono trasferite ai Comuni (anche se la regolare tenuta dei libri canonici da parte dei parroci non venne mai meno) con il decreto del 21 agosto 1815 la Commissione aulica centrale d'organizzazione restituiva ai curatori d'anime il compito di ufficiali di stato civile, che essi mantennero fino al primo gennaio 1924, data dell'impianto dello stato civile italiano presso i Comuni. Le registrazioni nelle parrocchie continuano ma con solo valore ecclesiastico.

La serie è formata da un registro che riporta le registrazioni dei decessi avvenuti a Molveno a partire dal 1882.

Le registrazioni precedenti, dal 1645 al 1881, si trovano in Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Registri dei nati e battezzati, matrimoni e morti, regg. 1-3.

**A 4.1**

{17}

"1882-1964. IV registro morti"

1882 aprile 2 - 1964 dicembre 27

*Italiano**Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 195, con indice alfabetico alla fine n.n.*

## Registri dei cresimati, 1850 - 2012

{18}

registri 1

### Contenuto

I registri dei cresimati vennero resi obbligatori insieme ai registri dei morti e agli "stati delle anime" dal "Rituale Romanum" di Paolo V nel 1614, nel quale si stabilirono anche le formule per la corretta stesura degli atti nei singoli libri (Cfr. § Formulae scribendae in libris habendis apud parochos ut infra notatur). In realtà nella diocesi di Trento i registri dei cresimati furono compilati con sistematicità solo a partire dal secolo XIX.

### A 5.1

{19}

"Cresimati dal 1850 al \*\*\*"

1850 ottobre 21 - 2012 aprile 22

Altre denominazioni: "Registro dei cresimati della parrocchia (curazia) di Molveno" (tit. int.)

Cresime impartite a Mezzolombardo, a Trento, a San Lorenzo in Banale, ad Andalo, a Spormaggiore e a Molveno.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. sd 112, con indice alfabetico alla fine n.n.*

*Vedi anche:*

*A 1.3, "Nati, 1822-1862. Matrimoni, 1882. Morti, 1882".*

registri 1

### **Contenuto**

Il "Liber Status animarum" (o Anagrafe) era un registro che permetteva al parroco di conoscere in modo esatto la composizione, la situazione anagrafica e l'impartizione dei Sacramenti delle famiglie sottoposte alla sua cura al fine di facilitare il suo compito di sacerdote e di ufficiale di stato civile. La compilazione degli stati delle anime venne raccomandata, insieme a quella dei registri dei cresimati e dei morti, dal "Rituale Romano" di Paolo V nel 1614. Successivamente diversi concilii e sinodi ordinarono che durante la Quaresima di ogni anno questi libri venissero aggiornati. Queste disposizioni non furono applicate diligentemente nelle parrocchie della diocesi di Trento: prima del XIX secolo infatti si sono conservati pochi registri di questo tipo nonostante le frequenti sollecitazioni provenienti anche dalle autorità civili. Molti sono i vescovi tridentini che, negli atti delle visite pastorali, richiamano l'attenzione su questa lacuna; ma fu il vescovo Celestino Endrici che in occasione della sua prima visita pastorale nella diocesi stilò un formulario in cui si richiedeva, tra l'altro, e per la prima volta in forma esplicita, di segnalare la presenza in parrocchia degli "Status animarum" o "Anagraphes". Nel 1917 il Codice di diritto canonico li rese obbligatori, lasciando alle disposizioni dei vari Ordinari il compito di introdurli e di stilare anche nuovi e più semplici metodi di compilazione.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, p. 52

Codice di diritto canonico, Roma, 1984, can. 440

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, VII (1905), p. 239

SPARAPANI L., I libri parrocchiali della diocesi di Trento, IN: La conta delle anime. Popolazioni e registri parrocchiali: questioni di metodo ed esperienze a cura di COPPOLA G. e GRANDI C., Bologna, 1989

### **A 6.1**

{21}

"Anagrafe. 1896"

[1896] (con integrazioni fino al 1962)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 220, con indice alfabetico a rubrica alla fine n.n.*

serie A 7

## **Registri dei consensi paterni, 1880 - 1902**

{22}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è composta da un registro sul quale sono riportate le verbalizzazioni redatte davanti al curato e a due testimoni dei consensi paterni al matrimonio dei figli ancora minorenni (cioè che non avevano compiuto il 24° anno d'età).

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 168-169

### **A 7.1**

{23}

"Libro dei consensi paterni di matrimonio pei pupillari nella curazia di Molveno"

1880 dicembre 31 - 1902 maggio 31

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 8 n.n.*

## **Registri degli sponsali, 1908 - 1919**

{24}

registri 1

### **Contenuto**

Papa Pio X nel decreto "Ne temere" stabilì che dal giorno di Pasqua del 1908 la promessa di matrimonio per essere valida dovesse essere fatta per iscritto, alla presenza del parroco oppure di due testimoni e firmata dai due fidanzati. Tutto questo allo scopo di impedire problemi o controversie che potevano nascere in seguito ad accordi segreti e di evitare litigi o inimicizie tra persone e famiglie. Il decreto era anche in sintonia con il Codice civile austriaco che stabiliva inoltre che la promessa di matrimonio non imponeva alcun obbligo legale né a contrarre il matrimonio né a versare quanto era stato pattuito, nel caso uno dei due fidanzati mancasse alla promessa.

### **Bibliografia**

Foglio diocesano per la parte italiana dell'arcidiocesi di Trento, n. III (1908), n. 3

### **A 8.1**

{25}

"Registro sponsali dal 9/5.1908 al \*\*\*"

1908 maggio 9 - 1919 ottobre 24

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 52*

## **Atti matrimoniali, 1846 - 1963**

{26}

fascicoli 5

### **Contenuto**

La documentazione è composta dall'insieme delle pratiche relative ai singoli matrimoni celebrati nella parrocchia. Gli atti, prodotti dagli enti ecclesiastici o civili e dai futuri sposi, variano per genere e quantità a seconda delle epoche e dei governi. Si possono trovare, per esempio, certificati di battesimo e di cresima, esami di religione, attestati di avvenute pubblicazioni, dispense vescovili da impedimenti, permessi politici e militari, consensi paterni. Il permesso politico, introdotto nel Tirolo con il decreto della Cancelleria aulica del 12 maggio 1820, veniva rilasciato dal Comune e doveva dimostrare che lo sposo fosse in grado di mantenere una famiglia mediante l'esercizio di un'attività o fosse garantito da una paga giornaliera. Ai parroci era vietato benedire i matrimoni di coloro che non lo avessero presentato. In seguito alla legge n. 847 del 27 maggio 1929, la documentazione di ogni matrimonio viene raccolta nel bifoglio "Esame dei contraenti", consistente nelle domande da farsi agli sposi secondo il can. 1020 del Codice di diritto canonico, e comprende anche la notificazione al comune dell'avvenuta celebrazione da parte del parroco con la relativa attestazione della sua registrazione nei registri anagrafici comunali.

### **Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 174-175

#### **A 9.1 b. 1**

{27}

Atti matrimoniali

1846 - 1900

*Italiano, latino*

*Fascicolo; carta, cc. 625 n.n.*

#### **A 9.2 b. 2**

{28}

Atti matrimoniali

1901 - 1928

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 420 n.n.*

#### **A 9.3 b. 3**

{29}

Atti matrimoniali

1929 - 1945

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 742 n.n.*

**A 9.4 b. 4**

{30}

Atti matrimoniali

1946 - 1955

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 721 n.n.*

**A 9.5 b. 5**

{31}

Atti matrimoniali

1956 - 1963

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 401 n.n.*

## Registri degli avvisi, [1949] - 1956

{32}

registri 7

### Contenuto

La serie è composta da sette registri sui quali venivano annotati gli avvisi da leggersi ai fedeli a conclusione delle principali celebrazioni liturgiche; essi riguardavano l'orario e la scadenza delle funzioni settimanali, lo smarrimento di oggetti rinvenuti e portati in chiesa, l'orario delle confessioni, le attività di preparazione alle feste religiose e altre comunicazioni.

#### A 10.1

{33}

"Avvisi chiesa"

[1949] novembre 27 - 1950 agosto 15

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 40 n.n.*

#### A 10.2

{34}

Avvisi in chiesa

1950 agosto 20 - 1950 novembre 5

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 20 n.n.*

#### A 10.3

{35}

Avvisi in chiesa

[1951 febbraio 26] - 1952 [agosto 17]

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 76 n.n.*

*acefalo*

#### A 10.4

{36}

Avvisi in chiesa

1952 agosto 24 - 1953 luglio 25

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 38 n.n.*

#### A 10.5

{37}

Avvisi in chiesa

1953 agosto 23 - 1954 agosto 15; [dicembre 8]

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 50 n.n.*

**A 10.6**

{38}

"Avvisi domenicali dalla domenica XII di Pentecoste 1954 alla domenica XXIV di Pentecoste 1955" (tit. int.)  
1954 agosto 29 - 1955 novembre 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 46 n.n.*

**A 10.7**

{39}

"Quaderno degli avvisi domenicali 1955 dalla I domenica d'Avvento alla XXIV domenica di Pentecoste 1956"  
1955 novembre 27 - 1956 novembre 25

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 35 n.n.*

## Diari delle messe avventizie, 1862 - 1967

{40}

registri 7

### Contenuto

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. I diari delle messe avventizie, con quelli delle messe legatarie, dovevano essere custoditi in sacrestia, come stabilito da una comunicazione ai decani del 14 agosto 1804 redatta dal vicario generale del vescovo di Trento Simone Albano Zambaiti che riprendeva quanto enunciato nell'enciclica 'Quamvis iterato' del 4 gennaio 1774. Tali disposizioni vennero confermate dal vescovo Francesco Saverio Luschin nel 1825 (Costituzioni diocesane, 1 marzo 1825). Nei diari delle messe avventizie dovevano essere annotati il numero progressivo delle messe celebrate, la data della celebrazione, l'intenzione e il nome del ministro celebrante.

### Bibliografia

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

#### A 11.1

{41}

"Diarium missarum celebratarum in ecclesia curata Sancti Caroli Molveni anno Domini MDCCCLXII"

1862 gennaio 1 - 1876 aprile 30

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, pp. 190*

#### A 11.2

{42}

"Diarium missarum ecclesiae Molveni dal 1876 al 1\*\*\*\*"

1876 aprile 23 - 1897 settembre 8

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 138 n.n.*

#### A 11.3

{43}

"Diarium missarum"

1903 aprile 19 - 1913 novembre 9

Altre denominazioni: "Diarium missarum celebratarum in ecclesia Molveni a die 10 mensis aprilis anni 1903 ad diem [...] mensis [...] anni 1909" (tit. int.)

*Latino*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 102 n.n.*

- A 11.4** {44}  
"Diarium missarum"  
1913 novembre 9 - 1947 novembre 24  
Altre denominazioni: "Diarium missarum celebratarum in ecclesia Molveni a die 9 novembris 1913 ad diem [..] mensis [...] anni 1913" (tit. int.)  
*Latino*  
*Registro; carta, legatura in tela, cc. 41 n.n.*
- A 11.5** {45}  
"Diarium missarum"  
1950 marzo 5 - 1956 luglio 10  
Altre denominazioni: "Diarium missarum celebratarum in ecclesia Molveni ab 5 marzo 1950 ad 11 luglio 1956" (tit. int.)  
*Latino*  
*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 80 n.n.*
- A 11.6** {46}  
"Diarium missarum celebratarum in ecclesia-oratorio Molveno a die XI Iulii 1956 ad 31 dicembre 1961"  
1956 luglio 11 - 1961 dicembre 31  
*Latino*  
*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 76 n.n.*
- A 11.7** {47}  
"Diarium missarum"  
1962 gennaio 1 - 1967 dicembre 31  
Altre denominazioni: "Diarium missarum celebratarum in ecclesia-oratorio Sancti Caroli - Molveno a die 1.1.'62 ad \*\*\*\*" (tit. int.)  
*Latino*  
*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 76 n.n. (numerazione originale parziale)*

**Diari personali delle messe, 1953 - 1969**

{48}

registri 3

**Contenuto**

L'autorità ecclesiastica centrale predispose l'uso di tre diari per la registrazione delle messe: il diario per le messe legatarie, quello per le messe avventizie e il diario personale del sacerdote e ne stilò le norme per la loro compilazione. Mentre i primi due diari dovevano essere conservati in sacrestia, il diario personale doveva essere custodito da ogni sacerdote il quale vi annotava tutte le messe che doveva celebrare e quelle celebrate. Tali disposizioni vennero confermate nel 1825 dal decreto diocesano del vescovo di Trento Francesco Saverio Luschin (Costituzioni diocesane del 1 marzo 1825). In seguito altre circolari aggiornarono le disposizioni del decreto e stabilirono che ogni sacerdote dovesse porre al principio del suo diario una dichiarazione firmata con la quale si obbligava a celebrare le messe di cui si fosse preso carico e ad affidare ai suoi eredi, in caso di morte, la soddisfazione delle rimanenti. Fu anche espressamente ordinato che i diari privati dovessero, alla fine di ogni anno, essere riveduti e firmati dal rispettivo parroco per poterne far fede.

La serie contiene tre registri compilati da don Santo Goio da Levico (30.10.1927-9.6.1981). Egli fu ordinato sacerdote nel 1953, nominato parroco di Molveno nel 1972 dove rimase fino alla morte dopo aver svolto il suo servizio sacerdotale nelle località di Levico, Vetriolo, Bolognano, Castello Tesino e Luserna. I diari presenti in questa serie si riferiscono al periodo precedente alla sua nomina di parroco di Molveno.

**Bibliografia**

BAZZANELLA G., Manuale d'ufficio per il clero curato, Trento, 1888, pp. 382-386

**A 12.1**

{49}

"Messe"

1953 luglio 1 - 1957 novembre 19

Altre denominazioni: "Registro delle messe" (tit. int.)

*Italiano**Registro; carta, legatura in carta, cc. 96 n.n.***A 12.2**

{50}

"Registro messe"

1957 novembre 20 - 1961 settembre 25

Altre denominazioni: "Registro delle messe" (tit. int.)

*Italiano**Registro; carta, legatura in carta, cc. 96 n.n.*

**A 12.3**

{51}

"Registro personale sante messe"

1961 settembre 26 - 1969 maggio 31

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 60 n.n.*

serie A 13

## **Registri dei legati missari, 1912 - 1972**

{52}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono annotati gli adempimenti degli oneri missari (dei legati perpetui e temporanei). Per ogni legato è riportato un piccolo accenno in merito alla fondazione. Le registrazioni sono frammentarie con annotazioni relative a sanatorie ottenute nel corso degli anni.

### **A 13.1**

{53}

"Registro messe legatarie. Molveno"

1912 - 1972

Altre denominazioni: "Registro di evidenza delle messe legatarie" (tit. int.)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela con cantonali in ferro, pp. 68*

## **Registri di cassa generale, 1913 - 1963**

{54}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri in uso al curatore d'anime che riportano l'annotazione di entrate e uscite di varie amministrazioni presenti a Molveno sulle quali il sacerdote esercitava il suo controllo. Particolare è la parte relativa alle registrazioni di cassa della chiesa che trovano collocazione in entrambi i registri e riportano in particolare spese riscontrate per lavori all'edificio sopperite da offerte.

### **A 14.1**

{55}

"Amministrazione a) Chiesa b) Sante Anime c) Legato Battisti d) Redenzione schiavi e) Luoghi santi f) Obolo San Pietro g) Obolo San Vigilio h) Chiese povere"

1913 gennaio 14 - 1949 novembre

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, pp. 111 (bianche molte pp.), con indice delle parti a p. 1*

### **A 14.2**

{56}

"Libro cassa chiesa. Anime. Pane Sant'Antonio. Giornate. Missioni. Sacerdotali. Seminario. Stampa. Università. Acli. Cappella"

1954 febbraio 9 - 1963 dicembre 1

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, pp. 58*

## Carteggio e atti ordinati, 1700 - 1968

{57}

fascicoli 9

### Contenuto

La serie è formata da nove fascicoli che contengono parte della documentazione dell'archivio storico della parrocchia di Molveno. Si trovano qui anche il carteggio e gli atti relativi agli enti ecclesiastici presenti nella parrocchia quali chiesa, fondazioni, benefici e legati. Non è stato possibile individuare l'autore dell'ordinamento che ha comunque tralasciato di raccogliere e condizionare altra documentazione presente in archivio e risalente allo stesso arco temporale. Si è deciso, in fase di riordino, di mantenere unite queste unità per testimoniare una traccia di intervento archivistico che si colloca nella prima metà del sec. XX.

La documentazione è raccolta in fascicoli con coperta cartonata e di colore nero titolati originariamente. Non essendo stata in origine data alcuna numerazione ai fascicoli, questi sono stati descritti in ordine cronologico.

### A 15.1 b. 1

{58}

"Congrua"

1700 - 1952

Capitoli per il curato ed obblighi assunti dal comune di Molveno in merito al suo mantenimento (1700-1905); fassioni e carteggio relativo alla commisurazione della congrua per il curato (sec. XVIII; 1898-1952)

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 88*

### A 15.2 b. 1

{59}

"Messe legatarie. Documenti di fondazione"

1779; 1847 - 1961

Carteggio e atti relativi ai legati missari: disposizioni testamentarie, soddisfazioni delle disposizioni missarie, vigilanza sugli adempimenti, affrancazioni, prospetti delle messe, tabelle, ecc. (1779; 1847-1961); documenti di fondazione (1899-1947).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 159*

### A 15. 3 b. 1

{60}

"Atti diversi"

1784 - 1850

Atti di privati: doti, accordi, contratti, obbligazioni, convenzioni (1784-1924); cause insorte tra privati in cui spesso il curato locale fungeva da arbitro (1848-1859); calcolo del prodotto netto medio sui beni stabili del comune di Molveno per il decennio 1839-49 (1850).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 90*

**A 15.4 b. 1** {61}

"Decreti visitali. Documento di fondazione"

sec. XVIII; 1910 - 1953; 1968

Decreti visitali, relazioni, questionari (sec. XVIII; 1910-1953); consacrazione della chiesa di San Carlo Borromeo e dell'altare maggiore (1940); decreto di erezione delle stazioni della Via Crucis nella chiesa (1941); decreto di erezione a parrocchia (1943); assegnazione della parrocchia di Molveno al decanato di Mezzolombardo (1968).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 22*

**A 15.5 b. 2** {62}

"Primissaria"

1807; 1821 - 1913 (con documento del 1800)

Carteggio e atti relativi all'istituzione di una primissaria a Molveno (1).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 33*

Note

(1) La primissaria di Molveno venne fondata da Pietro Meneghini da Molveno; con testamento del 29 aprile 1807 egli dispose che le rendite provenienti da un capitale di 500 fiorini, investito presso il Comune, dovessero essere utilizzate per la celebrazione della prima messa nella chiesa di San Carlo di Molveno. Il 24 febbraio 1839 don Giovanni Bonetti da Molveno, con codicillo al suo testamento del 21 marzo 1833, lasciò 1200 fiorini alla chiesa di Molveno per il mantenimento di un primissario che assistesse il curato locale.

**A 15.6 b. 2** {63}

"Affittanze"

[1839] - 1941

Atti d'asta e capitoli per l'assegnazione di fondi di proprietà della chiesa di San Carlo di Molveno, contratti d'affitto.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 69*

**A 15.7 b. 2** {64}

"Attestati"

1865 - 1959

"Attestati di nascita", certificati e comunicazioni di nascite e battesimi avvenuti fuori parrocchia (1884-1959); "Attestati di matrimonio", comunicazioni di matrimoni celebrati fuori parrocchia (1891-1949); "Attestati di morte", certificati e comunicazioni di decessi avvenuti fuori parrocchia (1865-1947).

*Italiano, latino, tedesco, inglese, francese, spagnolo*

*Fascicolo; carta, cc. 121*

**A 15.8 b. 2** {65}

"Fondo missioni"

1882 - 1957

Carteggio e atti relativi al fondo Missioni di Molveno (1).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 20*

Note

(1) Il fondo missioni di Molveno venne fondato da Maria vedova di Matteo Donini da Molveno (+ 2 novembre 1883) con testamento del 19 febbraio 1882, rinnovato il 26 ottobre 1883. La vedova donò alla chiesa di San Carlo di Molveno un prato in località "alla Poja alle Acque"; la rendita doveva servire per organizzare, ogni sette anni e in accordo tra curato e fabbricera, una santa missione per la popolazione del comune di Molveno. Il documento di fondazione venne redatto il 17 febbraio 1888 e il capitale di circa 100 corone venne investito presso il Comune al tasso annuo del 5%.

**A 15.9 b. 2**

{66}

"Compro vendite"

1907 - 1912

Compravendite di terreni e fondi di proprietà della chiesa di San Carlo di Molveno con atti d'asta, comunicazioni, avvisi, ecc. (1907-1911); intavolazioni dei diritti di proprietà da parte di privati acquirenti (1911-1912).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 27*

serie A 16

## **Carteggio e atti, 1841 - 1963**

{67}

fascicoli 3

### **Contenuto**

La serie è formata da tre fascicoli contenenti la documentazione prodotta o ricevuta dal curato/parroco di Molveno relativa alla gestione dell'ufficio di cura d'anime e non soggetta a precedente riordino.

#### **A 16.1 b. 1**

{68}

Carteggio e atti

1841 - 1963

Circolari provenienti da autorità civili ed ecclesiastiche, corrispondenza, documentazione relativa ad associazioni ed opere pie attive a Molveno, comunicazioni ai parrocchiani, quietanze della Filodrammatica, moralità pubblica, nomine di curati e operatori, ecc.

Alla fine: elenco dei libri della biblioteca per i villeggianti, s.d.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 212*

#### **A 16.2 b. 1**

{69}

Atti di consegna

1895 - 1963

Atti di consegna e riconsegna degli enti ecclesiastici della curazia/parrocchia di Molveno.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 63*

#### **A 16.3 b. 1**

{70}

Anagrafe

1910 - 1962

Situazione anagrafica del comune di Molveno, documento di separazione coniugale, documentazione relativa ad illegittimi, richieste di informazioni, certificati di cresima, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 18*

*Ente*

## **Chiesa di San Carlo Borromeo**

{71}

[ante 1300 marzo 19] - 1987 gennaio 24

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Chiesa di San Vigilio (fino sec. XVIII)

### **Archivi prodotti**

Fondo Chiesa di San Carlo Borromeo in Molveno, 01/01/1693 - 31/12/1963

### **Storia**

La presenza di una chiesa a Molveno è attestata in un documento datato 19 marzo 1300 relativo alla compravendita di un terreno situato nel territorio di Molveno "in loco ubi dicitur apud ecclesia Sancti Vigili" (1). In occasione della visita pastorale del 1537 (2) la chiesa di San Vigilio venne descritta munita di battistero e tabernacolo, forse realizzati in occasione di un intervento sull'edificio avvenuto nel 1536. In quell'anno si era provveduto all'ingrandimento della chiesa trasformandone lo stile da romanico a gotico, così come appare nella sua attuale configurazione. Gabriele Alessandri, vescovo suffraganeo del vescovo di Trento Ludovico Madruzzo, con sentenza dell'8 settembre 1574 emessa in seguito ad una controversia insorta tra le comunità di Molveno e Andalo e in accordo con il pievano del Banale, dispose che alle due comunità fosse concesso di avere in loco un sacerdote stabile (3). L'atto sancì ufficialmente la nascita della curazia congiunta di Molveno e Andalo. Nel corso degli anni in occasione delle varie visite pastorali avvenute nel decanato di Denno la chiesa di San Vigilio risultò essere conservata in condizioni abbastanza buone anche se non mancarono le osservazioni e i richiami nei confronti dei sindaci e delle comunità. Nel 1580 i visitatori diedero disposizioni in merito alla conservazione degli altari, dell'edificio e degli arredi stabilendo di "scangellar quelle pitture nuovamente fatte, essendo molto indecenti" e di sistemare i paramenti trovati "discosti et indecenti" (4). Si stabilì anche la copertura del fonte battesimale (5), la sostituzione del crocifisso sopra l'altare maggiore e l'ingrandimento della sacrestia con al suo interno un armadio atto a conservare i paramenti sacri. Alcuni anni dopo si diede invece ordine di imbiancare i muri interni e di acquistare un "bello et honorato confalone" (6). Nel 1616 si ordinò di ripulire convenientemente il cimitero che circondava l'edificio da sassi, erbacce e immondizie varie. In quest'occasione si notano anche le prime indicazioni in merito alla realizzazione di un nuovo edificio, le cui fondamenta erano già in fase di realizzazione al centro dell'abitato (7). Purtroppo i lavori furono interrotti più volte a causa delle notevoli infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo e andarono a rilento per il rifiuto da parte della comunità di Andalo di contribuire alle spese. L'opera trovò compimento solo nel 1630 e vent'anni più tardi, nel 1650, ottenne la consacrazione da parte del vescovo Carlo Emanuele Madruzzo con il titolo di San Carlo Borromeo. Al suo interno si trovavano tre altari lignei, il maggiore dedicato al santo titolare e i due minori intitolati a Sant'Antonio Abate e ai Santi Fabiano e Sebastiano. Due anni dopo la consacrazione della chiesa, cioè il 14 ottobre 1652, avvenne la separazione dalla curazia di Andalo, tramite un accordo sottoscritto da entrambe le vicinie di Molveno e di Andalo.

In occasione della visita pastorale del 1671 (8) si richiese di riparare il pavimento della chiesa e i muri del cimitero che si trovavano in condizioni precarie. Venne anche ordinato di spostare il fonte battesimale nella nuova chiesa; si trovava infatti ancora nella vecchia chiesa di San Vigilio. Nella visita successiva (9) si pose l'attenzione su un lascito di 200 fiorini da parte di Antonio Belfort del Monte (legato del Monte) e su un credito vantato nei confronti della comunità di Andalo per l'illuminazione del Santissimo. La visita vescovile del 3 agosto 1768 (10) segnalò le pessime condizioni in cui versava la vecchia chiesa di San Vigilio all'interno della quale si trovavano scale e attrezzi di ogni tipo; inoltre il cimitero necessitava di riparazioni alla recinzione.

Il 26 novembre 1791 un incendio devastò Molveno ma non si hanno notizie in merito ai danni riportati dalle due chiese. Tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo, in seguito ad una ripresa economica e al conseguente aumento demografico, si pensò di realizzare un consolidamento e ingrandimento della chiesa. Il 10 aprile 1904 il Consiglio comunale istituì a tale scopo un comitato promotore dell'iniziativa con a capo il curato don Augusto Gentilini. Vennero presentati due progetti, uno dall'ingegnere Oss di Trento e uno dall'ingegnere Giuseppe Rasmò, che prevedevano una spesa complessiva di circa 18.500 corone. I lavori non iniziarono a causa delle disparità di opinioni tra la popolazione: alcuni volevano l'ampliamento altri preferivano venisse costruita ex novo. Lo scoppio del primo conflitto mondiale e un incendio del settembre 1921 procrastinarono la soluzione del problema. Nel 1936 si costituì un nuovo comitato che decise la costruzione di un nuovo edificio; il 26 giugno 1939 venne posta la prima pietra dal decano di Mezzolombardo. La nuova chiesa, realizzata grazie anche a un notevole contributo dell'amministrazione separata dei beni d'uso civico (ASUC), venne consacrata il 20 novembre 1940 (11). La vecchia chiesa di San Carlo venne demolita nel 1948 mentre venne mantenuto integro l'antico campanile risalente al XII secolo. Si tratta di una torretta fortificata realizzata dai conti Flavon sulla collina nei pressi della loro abitazione che, a partire dal secolo XVI, venne utilizzata come torre campanaria. Nel corso degli anni tale torre venne munita di cinque campane, la più antica delle quali risalente al 1788. Nel 1949, proprio in occasione della demolizione, il comune di Molveno si assunse l'onere del restauro del campanile; altri lavori vennero eseguiti negli anni successivi.

Il 6 ottobre 1976 un altro furioso incendio distrusse completamente il tetto ricoperto di scandole, andarono bruciati gli altari settecenteschi recuperati dalla vecchia chiesa e i banchi. Un apposito comitato "pro riparazione chiesa parrocchiale" si occupò, negli anni seguenti, delle riparazioni necessarie.

In occasione della stesura di un catasto dei beni comunali del distretto della comunità di Molveno del 1778 (12) la chiesa curaziale di San Carlo Borromeo risultava proprietaria di 12 fondi arativi e di nove prati e pascoli, situati in montagna. All'inizio del XX secolo era ancora in possesso di terreni coltivati e pascoli assegnati in locazione, aveva inoltre capitali investiti presso privati o istituti di credito (13).

In applicazione della legge n. 222 del 20 maggio 1985 e in seguito ai DD.MM. del 21 marzo 1986 e 30 dicembre 1986 (pubblicato quest'ultimo sulla Gazzetta ufficiale il 24.01.1987), a decorrere dal 24 gennaio 1987 l'ente Chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo è stato soppresso e i suoi beni (con tutte le relative pertinenze, accessioni, comproprietà, diritti, servitù e ipoteche) sono stati assegnati all'ente Parrocchia di San Carlo Borromeo di Molveno.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Il curatore d'anime era il legittimo amministratore della sostanza della chiesa curata, come anche delle chiese annesse e di tutte le fondazioni istituite a favore delle stesse. Il patrimonio della chiesa era costituito dagli apparati, dagli utensili, dagli arredi sacri di cui essa è provvista per il culto divino, dagli altri beni mobili di sua proprietà, come pure dai fabbricati, fondi, capitali, introiti, diritti ad essa appartenenti, i cui proventi sono destinati a sopperire ai bisogni del culto divino e al mantenimento in buono stato dei fabbricati. Il parroco svolgeva la sua attività di responsabile

amministrativo affiancato dai fabbricieri (detti anche sindaci o massari), quali rappresentanti della comunità. L'istituzione e l'azione dei fabbricieri vennero disciplinate da un decreto napoleonico del 26 maggio 1807: venivano nominati per decreto ministeriale o prefettizio, erano generalmente tre per ciascuna chiesa e duravano in carica cinque anni. Nella diocesi di Trento venne emanata nel 1865 una normativa relativa all'amministrazione delle chiese che disciplinava, tra l'altro, anche il rapporto del curatore d'anime coi fabbricieri. Il primo era considerato l'organo ecclesiastico dell'amministrazione e a lui competeva la principale direzione; i fabbricieri gli erano affiancati "tanto allo scopo di prestargli assistenza, quanto nella loro qualità di rappresentanti della comunità ecclesiastica (...). Tanto il curatore d'anime che i fabbricieri devono sempre aver cognizione di quanto concerne l'amministrazione". I fabbricieri venivano di regola proposti al curatore d'anime; il loro ufficio durava due anni, salvo la possibilità di essere riconfermati. Dal 1874 (Legge 7 maggio 1874, Boll. Leggi dell'Impero n. 50) spettava al decano il diritto di nominare i fabbricieri proposti dalla comunità. Le fabbricerie erano perciò organi amministrativi dipendenti dall'autorità ecclesiastica, ai quali era demandata l'amministrazione dei beni temporali di una chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Anche il Codice di diritto canonico del 1917 (cann. 1183-1184) contemplava espressamente la fabbriceria, escludendola però da molte ingerenze (elemosine di messe, ordine della chiesa e del cimitero, disposizione e custodia dei libri parrocchiali, ecc.). Lo stesso Codice conferiva alla chiesa personalità giuridica, con il diritto di acquistare, ritenere, amministrare liberamente ed indipendentemente da ogni potere civile beni temporali per il conseguimento dei propri fini (can. 1495). Dove mancava la fabbriceria, l'amministratore unico era il rettore della chiesa, sotto l'esclusivo controllo dell'Ordinario. Il parroco o rettore della chiesa, che faceva sempre parte di diritto della fabbriceria, per la natura stessa dell'ente ne era il presidente. Il Concordato del 1929 e il regio decreto del 26 settembre 1935 ridimensionarono ulteriormente la rilevanza delle fabbricerie. L'ente chiesa parrocchiale è stato soppresso in seguito all'applicazione degli adempimenti in materia di revisione concordataria seguiti alla legge 20 maggio 1985 n. 222, e all'entrata in vigore del relativo regolamento di esecuzione (decreto 13 febbraio 1987, n.33), in particolare in seguito all'approvazione dei decreti con i quali è stata stabilita la sede e la denominazione dei nuovi enti parrocchia.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

Decanato del Banale

Decanato di Mezzolombardo

### **Fonti normative**

Norme per l'amministrazione del patrimonio delle chiese e dei benefici nonché delle fondazioni ecclesiastiche nella diocesi di Trento, 1865

Codice di diritto canonico (1983)

Legge 20 maggio 1985, n. 222, "Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi"

Decreto Ministeriale 30 dicembre 1986, Conferimento della qualifica di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto all'Istituto per il sostentamento del clero nella diocesi di Trento ed alle quattrocentocinquantesi parrocchie costituite nella stessa diocesi. Perdita della personalità giuridica civile da parte di millecentonovantuno enti benefici e di quattrocentoquarantadue chiese parrocchiali, tutti della sopraddetta diocesi di Trento

## **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

Parrocchia di Santa Maria Assunta in Tavodo e degli archivi aggregati. Inventario (1391 copia -1946) a cura della cooperativa Koinè, P.A.T, Trento, 1999.

Trento-Archivio di Stato, Archivio del comitato di Sporo.

Bibliografia

GIRARDI S., La comunità di Molveno e le sue chiese in occasione del 70° di dedizione della chiesa parrocchiale, Trento, 2010

GIRARDI S., IV centenario della curazia di Molveno. Commemorazione del 4° centenario della istituzione della curazia di Molveno e Andalo, Trento, 1974

WEBER S., Le chiese della Valle di Non nella storia e nell'arte, vol. III I decanati di Taio, Denno e Mezzolombardo, Trento, 1938, pp. 228-229

## **Note**

(1) Cfr. Trento-Archivio di Stato, Archivio del comitato di Sporo, Pergamene, b. 1, n. 10.

(2) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 1 (1537).

(3) Cfr. Archivio della parrocchia di Tavodo e degli archivi aggregati. Inventario (1391 copia -1946) a cura della cooperativa Koinè, P.A.T, Trento, 1999, Pergamene, perg. 10.

(4) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 5 (1580), c. 229.

(5) Si attuò solo nel 1607 per opera dell'artigiano Zuan Pero Donini.

(6) Cfr. ADT, Atti visitali, n. 8 (1603), c. 48.

(7) Ibidem, n. 25 (1616), c. 106.

(8) Ibidem, n. 15 (1671) n. 2, p. 3.

(9) Ibidem, n. 23 (1695), c. 4.

(10) Ibidem, n. 76 (1768), c. 11.

(11) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Carteggio e atti ordinati, fasc. 4.

(12) GIRARDI S., La comunità di Molveno e le sue chiese. In occasione del 70° di dedizione della chiesa parrocchiale, Trento, 2010, p. 43.

(13) Cfr. Chiesa di San Carlo Borromeo in Molveno, Carteggio e atti, fasc. 1.

*fondo B*

**Chiesa di San Carlo Borromeo in Molveno, 1693 - 1963**

{72}

registri 6, fascicoli 7

**Soggetti produttori**

Chiesa di San Carlo Borromeo, [ante 1300 marzo 19] - 1987 gennaio 24

**Lingua**

Italiano

serie B 1

## **Registri dei verbali delle riunioni della fabbriceria, 1914 - 1916**

{73}

registri 1

### **Contenuto**

La serie si compone di un registro che riporta i verbali delle riunioni della fabbriceria, organo amministrativo dipendente dall'autorità ecclesiastica, alla quale era demandata l'amministrazione dei beni temporali della chiesa, con esclusione di qualsiasi ingerenza nelle questioni di culto. Il curatore d'anime ne faceva parte di diritto e ne assumeva la direzione e la presidenza. Le riunioni si svolgevano nella canonica di Molveno.

### **B 1.1**

{74}

Verbali delle riunioni

1914 gennaio 1 - 1916 aprile 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 3 n.n.*

serie B 2

## **Registri dei capitali, sec. XX primo quarto - 1920**

{75}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro che riporta l'indicazione dei capitali della chiesa di San Carlo Borromeo investiti con annotazione del tasso annuo di interesse.

### **B 2.1**

{76}

"Urbario capitali della chiesa di Molveno"

sec. XX primo quarto - 1920 gennaio 24

Altre denominazioni: "Urbario dei capitali della chiesa di Molveno" (tit. int.)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 13 n.n.*

serie B 3

## **Registri delle locazioni, sec. XX primo quarto; 1950**

{77}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale sono annotati i fondi di proprietà della chiesa di San Carlo Borromeo di Molveno che erano dati in locazione. Vengono descritti il tipo di coltura, la particella catastale, il nome dei locatari, l'affitto annuo e la durata complessiva della locazione. Per la parte compilata nel 1950 vengono annotati anche i pagamenti degli affitti.

### **B 3.1**

{78}

"Registro realtà. Chiesa curaziale Molveno"

sec. XX primo quarto; 1950 (con annotazioni di pagamenti fino al 1963)

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in tela, cc. 18 n.n.*

serie B 4

## **Registri di cassa, 1913 - 1950**

{79}

registri 2

### **Contenuto**

La serie è formata da due registri sui quali è riportata la situazione di cassa della chiesa come luogo di culto (arredi sacri, cera, organista, messe, ecc.) e le entrate e le uscite relative all'amministrazione del suo patrimonio.

#### **B 4.1**

{80}

"Libro cassa. 1913-\*\*\*"

1913 gennaio 15 - 1950

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 66 n.n.*

#### **B 4.2**

{81}

"Libro cassa chiesa Molveno dall'anno 1954-\*\*\*"

1953 gennaio 4 - 1964 gennaio 6

*Registro; carta, legatura in mezza tela, pp. 43*

## **Registri delle rese di conto dei sindaci, 1752 - 1851**

{82}

registri 1

### **Contenuto**

La serie è formata da un registro sul quale i sindaci della chiesa di San Carlo Borromeo di Molveno, eletti dalla comunità, annotavano le entrate e le uscite relative al patrimonio della chiesa e le rese di conto annuali. Il saldo veniva presentato e sottoscritto dal curato alla presenza dei vicini.

### **B 5.1**

{83}

Registro delle rese di conto dei sindaci

1752 settembre 8 - 1851 maggio 29

Rese di conto dei sindaci della chiesa relative agli anni 1751-1824 (1); 1847-1851.

All'inizio, incollata: notifica dell'Ufficio vicariale di Sporminore al maestro della scuola normale di Molveno in merito alle modalità che verranno adottate per la liquidazione del suo salario, 1791 maggio 9.

*Registro; carta, legatura in mezza pelle, cc. 109 n.n.*

Note

(1) Di seguito al saldo relativo all'anno 1824: "Negli anni seguenti, fino al 1848 inclusive si hanno i conti della chiesa estesi su pezzi volanti. Or qui appresso segue il conteggio per l'anno 1849".

fascicoli 4

**Contenuto**

Con il decreto governativo del 3 agosto 1803 il Ministero per il culto del Regno d'Italia stabiliva delle regole per una migliore amministrazione economica dei beni in possesso degli istituti religiosi. Tutti gli "stabilimenti di religione e di beneficenza pubblica" erano tenuti a presentare annualmente alle municipalità il bilancio della loro attività, entro i tre mesi dell'anno successivo. In base alla circolare del governo del Tirolo e Vorarlberg del 13 ottobre 1821, ogni anno i sindaci della chiesa, nominati dal capo-comune e confermati dal pastore delle anime e dal giudice distrettuale, dovevano rendere conto dell'amministrazione del patrimonio della chiesa mediante un resoconto. Sei settimane dopo il termine dell'anno militare, che cominciava il primo novembre e terminava il 31 ottobre, il sindaco della chiesa servendosi di appositi formulari doveva rendere i conti dell'amministrazione della chiesa, alla presenza del giudice, del pastore locale e di una deputazione comunale. Il conto formalmente rivisto e approvato doveva essere custodito nella cassa della chiesa o in un apposito armadio; in questa occasione era cura del pastore locale delle anime compilare un estratto di tale conto e trasmetterlo per conoscenza all'Ordinariato. Rimase sempre comunque al vescovo l'ispezione del patrimonio delle chiese della sua diocesi. La sorveglianza sull'amministrazione dei beni ecclesiastici, che prima del Concordato tra stato austriaco e chiesa del 1855 spettava quindi agli organi locali di governo, passava, in base all'art. 30 dell'accordo, all'autorità ecclesiastica. A Trento nel 1865 venne istituito a questo scopo l'Ufficio amministrativo diocesano. Le "Norme d'amministrazione ecclesiastica" pubblicate nel Bollettino delle Leggi dell'Impero del 25 gennaio 1866 regolamentarono la materia stabilendo, tra l'altro, la formazione dei resoconti secondo determinati formulari. Gli amministratori dovevano redigere annualmente i resoconti che, con il visto del curatore d'anime, dovevano essere inviati per l'approvazione all'Ordinariato con la relativa documentazione in ordine di entrata e di uscita. L'Ordinariato doveva vistare e rispedire una copia dei resoconti al curatore d'anime e inviarne un'altra all'autorità politica provinciale. Il Concordato tra stato italiano e chiesa del 1929 non apportò variazioni sostanziali a questo stato di cose.

**B 6.1 b. 1**

{85}

"Conto chiesa. 1821-1855"

1821 - 1866

Nn. 1-29

Per gli anni 1849-1854 è presente anche la documentazione di corredo all'uscita;

per gli anni 1833-1837, 1846 e 1866 sono presenti solo lettere di evasione, assolutori e rimarchi.

Mancano i resoconti relativi agli anni 1839-1841, 1844, 1855, 1857-1865.

*Italiano**Fascicolo; carta, cc. 195 n.n.*

**B 6.2 b. 1**

{86}

"Conto chiesa. 1875-1890"

1875 - 1890

Nn. 30-44

Resoconti e documenti di corredo all'uscita.

Per l'anno 1885 non sono conservati i documenti di corredo.

Manca il resoconto relativo all'anno 1880.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 353 n.n.*

**B 6.3 b. 2**

{87}

"Conto chiesa. 1891-1905"

1891 - 1905

Nn. 45-56

Resoconti e documenti di corredo all'uscita.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 513 n.n.*

**B 6.4 b. 3**

{88}

"Conto chiesa. 1906-1956-1962"

1906 - 1962

Nn. 57-81

Per gli anni 1906-1913 è presente anche la documentazione di corredo all'uscita.

Manca il resoconto relativo all'anno 1915.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 502 n.n.*

serie B 7

## **Carteggio e atti, 1693 - 1963**

{89}

fascicoli 3

Vedi anche:

Serie Carteggio e atti ordinati.

### **B 7.1 b. 1**

{90}

Atti amministrativi

1693 - 1963

"Instrumenta" (1693-1740) (1); Vertenze e questioni inerenti l'obbligo della fornitura di olio alla chiesa da parte dei vicini della comunità e da privati (1695-1775); prospetto di messe legatarie a carico della chiesa (sec. XVIII); atti amministrativi in generale: vendita di legname, elenco dei fondi di proprietà, fassioni, compravendite, questioni con privati per il possesso di terreni, rimboschimenti, ecc. (1852-1963).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 269*

Note

(1) Contiene un censo della confraternita del Santissimo Rosario di Molveno del 21 dicembre 1714.

### **B 7.2 b. 1**

{91}

Inventari del patrimonio

1821 - 1905

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 36*

### **B 7.3 b. 1**

{92}

Lavori chiesa e arredi sacri

1851 - 1963

Realizzazione di una nuova sacrestia (1852-1853); altari (1854; 1944-1946); lavori di ampliamento (1906-1912); paramenti sacri (dal 1902); luce elettrica (1921); campane: riparazioni per danni di guerra (1927-1945); organo (1950); realizzazione statue (1950-1957); nuove vetrate (1953-1963); quadri (1957); realizzazione impianto di riscaldamento (1958-1963).

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 185*

## **Confraternita del Santissimo Sacramento**

**1842 settembre 9 - 2004 maggio 27**

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Confraternita del Santissimo Sacramento in Molveno, 01/01/1842 - 31/12/1976

### **Storia**

La confraternita del Santissimo Sacramento di Molveno venne eretta il 9 settembre 1842 dal vescovo di Trento Giovanni Nepomuceno Tschiderer; in quell'occasione, vennero approvati anche i capitoli stesi il 12 agosto dello stesso anno. In essi si stabilirono le modalità di iscrizione, della tenuta dei registri e dell'elezione delle cariche societarie. Potevano iscriversi i fedeli, maschi e femmine, dietro pagamento di una quota annuale. Il curato locale assunse la carica di presidente coadiuvato, per quanto riguardava gli affari ordinari della confraternita, da un vicario o ministro e da due assistenti o consiglieri, ad ognuno dei quali era conferita una nomina triennale. Al ministro spettava il compito di cassiere affiancato, se ritenuto opportuno, da un bidello. Si stabilì che, entro un anno dall'iscrizione, ogni confratello dovesse munirsi di veste come quella "che usano portare i confratelli di Riva" (1) consistente in una camicia bianca, un mantello rosso e una cintura di lana rossa. Ogni consorella doveva procurarsi una divisa bianca oppure una "veletta o fazol" purché fosse bianco (2). Tale abbigliamento doveva essere indossato, ad eccezione dei confratelli minori di vent'anni, durante le processioni e in occasione della messa del Giovedì Santo e dei funerali dei confratelli. Nel 1902 vennero stesi nuovi statuti che, sostanzialmente, confermarono quelli precedenti rivedendo principalmente gli importi fissati per le tasse di iscrizione (3); tali statuti non riportano però alcuna approvazione vescovile.

Le rendite della confraternita erano piuttosto esigue e costituite principalmente da documenti di credito e da un libretto della Cassa di risparmio di Trento (4). L'attività dell'ente è testimoniata in archivio fino al 1976.

Nel 2004 un decreto vescovile sopprime tutte le confraternite ancora attive nella diocesi; dal 27 maggio risulta soppressa anche la confraternita di Molveno.

### **Funzioni, occupazioni e attività**

Le confraternite sono pie congregazioni di persone laiche associate per attendere ad esercizi di culto e anche di beneficenza. Esse possono essere canonicamente erette dalla competente autorità ecclesiastica, oppure mancare di tale approvazione e in questo caso sono enti di natura laicale. Norme generali circa l'erezione delle confraternite, da osservarsi esattamente pena la nullità delle stesse, furono stabilite da papa Clemente VIII (Bolla "Quaecumque a Sede Apostolica" del 7 dicembre 1604). Fin dal Concilio di Trento la Chiesa sentì la necessità di esercitare su di esse un'azione di controllo, ponendole sotto la vigilanza dei vescovi ed introducendovi il clero. In conseguenza di ciò il curatore d'anime ricoprì presto al loro interno una posizione preminente - generalmente ne era il presidente - ed era chiamato a garantirne il retto funzionamento. Un interesse particolare dell'autorità ecclesiastica era dedicato all'amministrazione dei redditi dei vari sodalizi. Ad essa provvedeva un massaro, che ogni anno doveva rendere conto del suo operato. Per le associazioni trentine, in particolare, lo scopo principale era quello di assicurare la celebrazione di

messe in suffragio dell'anima dei confratelli e delle consorelle defunti. Durante il periodo napoleonico le confraternite religiose furono soppresse, ad eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, seguendo provvedimenti analoghi a quelli presi da Giuseppe II e dal governo bavarese durante la loro dominazione nel Trentino. Infatti il decreto del 25 aprile 1806 art. I stabiliva: "Sono proibite in tutto il Regno le confraternite, le congregazioni, le compagnie ed in genere tutte le società religiose laicali eccettuate le confraternite sotto la denominazione del Santissimo, delle quali potrà esistere una sola presso ciascuna parrocchia sotto la direzione e dipendenza dell'Ordinariato e del parroco rispettivo per l'esercizio delle sacre funzioni" e l'art. IV prevedeva che i beni e le rendite delle confraternite del Santissimo fossero amministrati dai fabbricieri delle chiese parrocchiali e sussidiarie.

In seguito al Concordato le confraternite che avevano scopo esclusivo o prevalente di culto dovevano passare alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica per quanto riguardava il funzionamento e l'amministrazione.

### **Contesto generale**

Diocesi di Trento

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

Fonti d'archivio

ADT, Atti visitali

### **Note**

(1) Cfr. Confraternita del Santissimo Sacramento in Molveno, Carteggio e atti, fasc. 1, cc. 5 e 21.

(2) Ibidem, c. 21.

(3) Ibidem, cc. 21-23.

(4) Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo, Carteggio e atti, fasc. 2.

*fondo C*

**Confraternita del Santissimo Sacramento in Molveno, 1842 - 1976**

{94}

registri 4, fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Confraternita del Santissimo Sacramento , 1842 settembre 9 - 2004 maggio 27

**Lingua**

Italiano

serie C 1

**Registri di cassa, 1843 - 1976**

{95}

registri 2

**C 1.1**

{96}

"Registro dell'entrata ed uscita della confraternita del Santissimo in Molveno eretta l'anno 1842"

1843 ottobre 1 - 1907

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 50 n.n.*

**C 1.2**

{97}

Registro di cassa

1958 - 1976 giugno 20

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in carta, cc. 25 n.n.*

## Registri degli iscritti, 1858 - 1955

{98}

registri 2

### C 2.1

{99}

"Confraternita"

1858 - 1914 gennaio 25 (1)

Altre denominazioni: "Registro confraternita Santissimo Sacramento in \*\*\*" (2) (tit. int.)

*Registro; carta, legatura in tela, pp. 15*

Note

(1) Le date si riferiscono all'epoca dell'iscrizione.

(2) Titolo prestampato.

### C 2.2

{100}

"Registro dei confratelli e con[sorelle] del Santissimo Sacramen[to] di Molveno"

1904 aprile 20 - 1955

"Prospetto dei confratelli del Santissimo Sacramento vivi ai 20 aprile 1904", elenco degli iscritti maschi con alcune annotazioni relative a pagamenti di tasse, 1904 aprile 20-1955.

Capovolgendo il registro: "Consorelle del Santissimo Sacramento trovate vive 20/4 1904", elenco delle iscritte con alcune annotazioni relative a pagamenti di tasse, 1904 aprile 20-1955;

seguono, dopo alcune cc. bianche: verbali delle sedute dei confratelli, 1917 ottobre 21-1953 dicembre 17.

*Italiano*

*Registro; carta, legatura in mezza tela, cc. 28 n.n.*

serie C 3

**Carteggio e atti, 1842 - 1933**

{101}

fascicoli 1

**C 3.1 b. 1**

{102}

Carteggio e atti

1842 - 1933 (con documento dell'8 giugno 1823) (1)

Documento di erezione della confraternita di Molveno, iscritti e regolamento, deliberazioni, atti amministrativi, libretto di risparmio, revisione dello statuto, fassioni e rendiconto, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 30*

Note

(1) Obblighi dei confratelli e indulgenze loro concesse (a stampa).

## **Comitato pro erigenda chiesa di Molveno**

[1926] - [1943]

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Comitato pro erigenda chiesa di Molveno, 01/01/1927 - 31/12/1945

### **Storia**

Ancora prima dello scoppio della prima guerra mondiale la chiesa di San Carlo Borromeo di Molveno si presentava in pessime condizioni statiche ed insufficiente a contenere la popolazione locale. L'incarico di studiare un progetto di ingrandimento e di restauro venne affidato all'architetto Emilio Paor di Trento ma, per una serie di questioni pratiche, fu ritenuto irrealizzabile. In primo luogo era previsto il prolungamento dalla parte dell'abside, ritenuto impossibile a causa della forte depressione presente nel terreno e, successivamente, l'ingrandimento della navata verso la facciata che avrebbe comportato l'ingombro di buona parte del piazzale antistante. Da non sottovalutare erano anche le condizioni statiche delle mura preesistenti e il notevole costo che l'opera avrebbe comportato. Nel 1926 si costituì un comitato con il compito di studiare un progetto per la realizzazione di una nuova chiesa. Le proporzioni del nuovo edificio vennero stabilite di comune accordo tra il curato di Molveno, il podestà e i membri del comitato. Presumibilmente il Comitato trovò notevoli ostacoli di natura economica nella realizzazione dell'opera; tra il 1929 e il 1935 non si trovano infatti notizie in merito al proseguimento delle pratiche necessarie per intraprendere i lavori. Nel 1936 riprende con forza la volontà di realizzare l'opera e l'attività del Comitato pro erigenda nuova chiesa si svolge soprattutto nel tenere i contatti con i progettisti e con le autorità competenti. Il 5 settembre 1938 il Comitato approva il progetto per la nuova chiesa fissando al 12 settembre la data di inizio lavori (1). Il costo complessivo dell'opera fu di 377.843 lire coperte per il 90% dall'amministrazione separata dei beni d'uso civico (ASUC) di Molveno, il resto con offerte, con la vendita di legname e cementi (2). Notevoli furono anche opere gratuite offerte dalla popolazione locale. La direzione dei lavori e il controllo sulla loro esecuzione venne affidata al geometra Giacomo Scalet. La prima pietra venne posta dal decano di Mezzolombardo, don Giovanni Guadagnini, il 26 giugno 1939. La consacrazione del nuovo edificio avvenne il 20 gennaio 1940 (3). I lavori trovarono il loro completamento nel 1943 e in quella data si presume conclusa anche l'attività del Comitato.

Presso l'archivio comunale è presente documentazione attestante il lavoro svolto dal Comitato per la realizzazione dell'opera con elenchi di fornitori, di artigiani, di operai occupati a tale scopo.

### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### **Bibliografia**

GIRARDI S., La comunità di Molveno e le sue chiese in occasione del 70° di dedizione della chiesa parrocchiale, Trento, 2010, p. 58

**Note**

- (1) Cfr. Comitato pro erigenda chiesa di Molveno, Carteggio e atti, fasc. 1.
- (2) Cfr. GIRARDI S., La comunità di Molveno e le sue chiese in occasione del 70° di dedizione della chiesa parrocchiale, Trento, 2010.
- (3) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Carteggio e atti ordinati, fasc. 4.

*fondo D*

**Comitato pro erigenda chiesa di Molveno, 1927 - 1945**

{104}

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Comitato pro erigenda chiesa di Molveno, [1926] - [1943]

**Lingua**

Italiano

*serie D 1*

**Carteggio e atti, 1927 - 1945**

{105}

fascicoli 1

**D 1.1. b. 1**

{106}

Carteggio e atti

1927 - 1945

Relazione preliminare al progetto della nuova chiesa, preventivi presentati da varie ditte, autorizzazioni per lo scavo, carteggio con la Soprintendenza alle Belle Arti per la Venezia Tridentina di Trento, verbali delle sedute del comitato, avviso di inizio lavori, relazioni sui lavori, ecc.

Alla fine: 15 progetti e mappe catastali.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 55*

*Ente*

## **Scuola materna di Molveno**

{107}

[ante 1950] -

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Altre Forme autorizzate del nome**

Asilo di Molveno

Asilo parrocchiale di Molveno

### **Archivi prodotti**

Fondo Documentazione dell'archivio della scuola materna di Molveno, 01/01/1950 - 31/12/1962

### **Storia**

Non vi è data certa sull'inizio dell'attività dell'asilo parrocchiale di Molveno. Il 14 maggio 1955 il parroco don Tullio Corradini ottenne dall'autorità vescovile, in accordo con il Capitolo della Cattedrale di Trento, il permesso per poter costruire una sede idonea adatta ad accogliere l'attività dell'ente; venne scelto un terreno arativo situato in località "Valbinaga" di proprietà della chiesa di San Carlo Borromeo. Non si sa per quale motivo ma, tra il 1957 e il 1958, l'edificio venne realizzato in realtà su un altro terreno che il comune di Molveno acquistò intestandolo alla chiesa di San Carlo. All'interno dell'edificio trovò sede anche un oratorio femminile.

Presidente dell'asilo era il parroco che si occupava del controllo amministrativo e dell'elargizione degli stipendi alla maestra e alla bidella. Le rendite erano costituite principalmente dalle rette annualmente versate dai genitori dei bambini iscritti, da offerte di privati e della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, filiale di Andalo.

Dalla documentazione presente in archivio si evince che, intorno al 1958, si fece viva l'intenzione di far aderire l'ente scuola materna aderente all'ONAIR (Opera Nazionale Assistenza Italia Redenta). In seguito l'ente venne amministrato da un comitato a cui faceva capo il parroco locale nella veste di presidente.

La scuola materna di Molveno è attualmente gestita dall'associazione Amici per la scuola dell'infanzia di Molveno ed è iscritta alla Federazione Provinciale delle Scuole Materne di Trento.

*fondo E*

**Documentazione dell'archivio della scuola materna di Molveno, 1950 - 1962** {108}

fascicoli 2

**Soggetti produttori**

Scuola materna di Molveno, [ante 1950] -

**Lingua**

Italiano

serie E 1

**Carteggio e atti, 1950 - 1962**

{109}

fascicoli 2

**E 1.1 b. 1**

{110}

Carteggio e atti

1950 - 1962

Offerte a favore della realizzazione o acquisto di un edificio per ospitare l'ente, movimenti di cassa, quietanze, pagamenti delle rette mensili dei bambini iscritti, offerte di preventivi per arredi scolastici, ecc.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 40*

**E 1.2 b. 1**

{111}

Costruzione scuola materna

1957 - 1958

Capitolato speciale d'appalto per i lavori, contratto con la ditta realizzatrice dell'opera, autorizzazione all'utilizzo di un terreno da parte di un privato, progetto, preventivo, computi metrici, analisi dei prezzi, premisure, ecc.

Alla fine: 30 tavole, mappe e planimetrie.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 204*

*Ente*

## **Fondo poveri**

{112}

[1847] - [ante 1916]

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Documentazione dell'archivio del fondo poveri di Molveno, 01/01/1848 - 31/12/1860

### **Storia**

Amministrato dalla Congregazione di carità di Molveno, il fondo poveri svolgeva attività assistenziale a favore degli indigenti del paese. Scarse sono le notizie in merito all'attività di questo ente né si sa quando sia stato istituito, ma è certo che il curato locale partecipava nella sua gestione sottoscrivendo i resoconti degli amministratori e tenendo, presso il suo ufficio, parte della documentazione contabile. Ne è testimone una lettera di don Giovanni Zadra il quale, il 14 novembre 1855 rispondendo alle richieste del neo curato don Ignazio Carli, affermava di non avere portato via dalla canonica di Molveno alcuna documentazione inerente l'amministrazione del fondo e che tutto si trovava "in una delle divisioni del caltro dello scrittoio" (1). Don Giovanni afferma in tale occasione che all'epoca della sua partenza era già da molto tempo che l'amministratore non rendeva conto del suo operato e che non ricordava se anche il resoconto relativo all'anno 1850/51 fosse stato compilato e presentato regolarmente. Sicuramente il fondo era tenuto distinto sia dall'amministrazione del legato Battisti sia da quella relativa a legati a favore dei poveri derivanti da disposizioni testamentarie amministrati direttamente dal curato. Dai verbali di consegna presenti in parrocchia a partire dal 1895, sembra venisse consegnato solamente il resoconto (2); nella consegna del 1903 "vengono consegnate dal fondo poveri corone 18.48" (3). Nella consegna del 1916 e nelle successive non viene più fatta alcuna menzione in merito all'ente.

### **Note**

(1) Cfr. Fondo poveri di Molveno, Carteggio e atti, fasc. 1.

(2) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Carteggio e atti, fasc. 2.

(3) Ibidem.

*fondo F*

**Documentazione dell'archivio del fondo poveri di Molveno, 1848 - 1860**

{113}

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Fondo poveri, [1847] - [ante 1916]

**Lingua**

Italiano

serie F 1

**Atti amministrativi, [1848] - 1860**

{114}

fascicoli 1

**F 1.1 b. 1**

{115}

"Documenti dei Fondo-Poveri"

[1848] - 1860

Carteggio e atti relativi all'amministrazione del patrimonio del fondo poveri con resoconti, "assolutori" (1) e pezze d'appoggio (dal 1847), nomine di amministratori, introiti.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 44*

Note

(1) Atti di approvazione.

*Ente*

## **Famiglia cooperativa di Molveno**

{116}

[sec. XIX ultimo quarto] - [1943]

### **Luoghi**

Molveno (TN)

### **Archivi prodotti**

Fondo Documentazione dell'archivio della famiglia cooperativa di Molveno, 01/01/1912 - 31/12/1912

### **Storia**

L'idea della cooperazione si è diffusa sul territorio Trentino all'inizio dell'ultimo decennio dell'Ottocento e ha avuto fra i primi propugnatori e divulgatori don Lorenzo Guetti. Le famiglie cooperative in Trentino si costituirono in un periodo storico particolarmente difficile in cui l'economia era in crisi e la sopravvivenza delle famiglie era precaria. Il concetto di "famiglia" implicò da subito la volontà di più persone di lavorare ed operare impegnandosi al raggiungimento di un bene comune. Le famiglie cooperative avevano dunque scopo mutualistico e fornivano ai soci beni, servizi e lavoro a condizioni vantaggiose. I soci potevano acquistare, quasi a prezzo di costo, ogni tipo di merce (prodotti alimentari, prodotti per l'agricoltura, stoffe, scarpe, ecc.). Generalmente le famiglie cooperative erano guidate e gestite da un organo di presidenza ed aderivano alla Federazione dei consorzi cooperativi di Trento. Molto probabilmente la famiglia cooperativa di Molveno iniziò la sua attività nello stesso periodo in cui si svilupparono altre realtà simili nella zona. Data la scarsità di documenti utili a delineare la nascita e la storia di questo ente, si conserva qui infatti soltanto documentazione contabile relativa all'anno 1912, si può solo ipotizzare che segnò una tappa importante per la storia della comunità di Molveno. Dal verbale steso in occasione della visita pastorale del 1943, al punto VII, si evince che la famiglia cooperativa era in liquidazione così come la Cassa Rurale (1).

### **Note**

(1) Cfr. Ufficio parrocchiale di San Carlo Borromeo in Molveno, Carteggio e atti ordinati, fasc. 4, c. 7.

*fondo G*

**Documentazione dell'archivio della famiglia cooperativa di Molveno, {117}**  
**1912**

fascicoli 1

**Soggetti produttori**

Famiglia cooperativa di Molveno, [sec. XIX ultimo quarto] - [1943]

**Lingua**

Italiano

*serie G 1*

**Quietanze, 1912**

{118}

fascicoli 1

**G 1.1 b. 1**

{119}

Quietanze

1912

Quietanze relative al conto 1912.

*Italiano*

*Fascicolo; carta, cc. 328*

## **Pergamene della parrocchia di San Carlo Borromeo in Molveno, 1502 - 1669** {120}

pergamene 12

### **Contenuto**

Il fondo raccoglie 12 pergamene conservate nell'archivio storico della parrocchia di San Carlo Borromeo di Molveno. Gli atti sono stati redatti tra il 1507 e il 1669; i primi tre documenti sono riconducibili alla comunità di Molveno, gli altri sono per la maggior parte riconducibili alla chiesa di San Vigilio posta presso il cimitero di Molveno, prima chiesa curata di Molveno.

### **Lingua**

Latino

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Per la descrizione dei singoli pezzi ci si è attenuti a quanto stabilito dalle "Direttive circa i requisiti dei locali, i criteri generali di ordinamento e inventariazione, nonché di organizzazione degli archivi" approvate dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione 29 marzo 1993, n. 3692, cap. 3 - parte prima, che integrano quanto già predisposto dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 39/1966. Le pergamene sono descritte e inserite in ordine cronologico, non avendo in fase di inventariazione rilevato altro criterio preesistente di ordinamento. In questa sede si sono adottati i seguenti criteri di descrizione:

- ogni unità è identificata con un numero progressivo in cifre arabe che corrisponde a un ordine prettamente cronologico;
- a questo numero segue l'intitolazione che esprime la natura giuridica del documento;
- si sono riportate la data cronica completa e quella topica, quest'ultima espressa ove sia possibile con toponimo moderno.

A queste informazioni segue un breve regesto nel quale vengono segnalati:

- la natura dell'atto giuridico;
- i nomi delle parti contraenti con relativa indicazione del patronimico e provenienza, menzionati singolarmente fino a un massimo di tre persone;
- l'oggetto dell'atto stesso.

I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette; i nomi propri di persona non traducibili si sono dati in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, o se comunque attestata verso l'inizio del secolo scorso. Viene indicato il notaio rogante, con relativo patronimico e provenienza. Gli elementi dedotti da fonti esterne e non dal testo sono forniti fra parentesi quadre. Riguardo alla tradizione del documento si è distinto tra 'originale', 'originale da imbreviatura' o 'copia autentica'. Si intende per originale il documento tratto dal protocollo e sottoscritto dallo stesso notaio rogante; per originale da rogiti di un altro notaio la stesura in forma pubblica del documento, previa autorizzazione di un'autorità competente, fatta da un notaio



*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 481*

ZIEGER A., *Andalo. Notizie geografiche, storiche, folcloristiche, Trento, Dossi, 1951*

**H 4 b. 1**

{124}

Cessione

1636 novembre 17, Molveno

Il "dominus" Ferdinando fu "dominus" Giordano Giordani da Molveno cede a Giovanni fu Giovanni Franchi, sindaco dalla chiesa di San Vigilio di Molveno, il diritto di riscuotere un censo annuo redimibile di 77 ragnesi costituito con Giovanni Dorigoni da Molveno al tempo in cui il Giordani era sindaco della predetta chiesa.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Pietro Crivelli da Gardolo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 440 x 120(110), sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

*Bibliografia*

CASETTI A., *Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, p. 482*

**H 5 b. 1**

{125}

Donazione "inter vivos" con costituzione di legato

1638 ottobre 30, Spormaggiore

Il "dominus" Giovanni fu "dominus" Paolo "Nogli" da Mezzocorona dona, a titolo di donazione "inter vivos", a Bartolomeo Franchi, in qualità di sindaco della chiesa di San Vigilio di Molveno, un fondo arativo con piccolo prato situato nel territorio di Molveno in località "in Chaulo" con l'onere di celebrare ogni anno in perpetuo due messe in suffragio della sua anima.

Notaio: Giovanni Crivelli [da Gardolo]

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni Crivelli [da Gardolo] redatto dal notaio Pietro fu "dominus" Giovanni Crivelli [da Gardolo] (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 290 x 175(165), sul verso note di contenuto*

**H 6 b. 1**

{126}

Dazione in pagamento

1644 agosto 5, Molveno

Il "dominus" Giovanni Paolo "de Melioris" e il "dominus" Benedetto Mosaner, agenti a nome delle loro mogli Antonia Domenica e Maria figlie del fu "dominus" Domenico Giordani, ed in esecuzione di una precedente sentenza, danno in pagamento a Giovanni "Blancarius" e a Francesco Donini, in qualità di regolani della villa di Molveno, agenti a nome anche del "dominus" Lorenzo Bellotti sindaco della chiesa di Molveno, un prato situato nel territorio di Andalo in località "alli prati delle val in cav Lava" (?) (2) del valore stimato di 154 ragnesi corrispondenti al valore del legato disposto dal padre delle due donne ai quali aggiungono altri 12 ragnesi per l'elemosina da corrispondersi al curato di Molveno.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Pietro Crivelli da Gardolo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 340 x 160(145), sul verso note di contenuto in parte sbiadite  
mutila nella parte inferiore destra (1)*

Note

(1) Si tratta di un pezzo di supporto non scritto (mm 3 x 4.5).

(2) Di difficile lettura.

**H 7 b. 1**

{127}

Dazione in pagamento con costituzione di censo

1645 agosto 19, Molveno

Lazzaro Giordani da Molveno dà in pagamento a Vigilio Giordani, agente in qualità di marito di Agnese [fu Michele Giordani], nipote del suddetto Lazzaro, un censo annuo perpetuo redimibile di otto staia e due terzi di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Molveno in località "a Dort" del valore di 50 ragnesi dovuti dal Giordani alla nipote.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Pietro Crivelli da Gardolo (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 415 x 140(130), sul verso note di contenuto*

**H 8 b. 1**

{128}

Dazione in pagamento con cessione

1647 settembre 11, Molveno

Davanti al "dominus" Matteo "de Bertis", vicario della giurisdizione di Castel Belfort, Agnese fu Michele Giordani con il consenso di suo marito Vigilio Giordani da Molveno, cede ad Antonia vedova di Antonio "Briarava" da Molveno un censo annuo perpetuo redimibile, costituito precedentemente con suo zio Lazzaro Giordani, del valore di 50 ragnesi corrispondenti all'ammontare di un debito contratto dal marito per l'acquisto dal "Briarava" di parte di un mulino.

Notaio: Giovanni [fu Pietro] Crivelli [da Gardolo]

*Originale da imbreviatura del notaio Giovanni [fu Pietro] Crivelli [da Gardolo] redatto dal notaio Pietro fu "dominus" Giovanni Crivelli cittadino di Trento (SN), atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 540 x 190(150), sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**H 9 b. 1**

{129}

Cessione

1652 aprile 27, Molveno

Giovanni fu Giovanni Franchi da Molveno, alla presenza del reverendo "dominus" curato [di Molveno], cede al reverendo "dominus" Francesco Castegnari decano del Banale, rappresentante la chiesa di San Vigilio di Molveno, un censo costituito precedentemente con la famiglia "Briarava" da Molveno per un capitale di 22 ragnesi e tre troni, dietro l'obbligo della celebrazione annua di tre messe in suffragio dell'anima del padre.

Notaio: Pietro Crivelli [da Gardolo] cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 305 x 150, sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

**H 10 b. 1**

{130}

Costituzione di censo

1659 settembre 10, Molveno

Davanti al "dominus" Filippo Chiusole, vicario della giurisdizione di Molveno, Maria fu Antonio Pedrotti, moglie di Paolo "de Riglis" da Molveno, costituisce a favore di Giovanni Franchi detto "el Rosa(t)i", in qualità di sindaco della chiesa di San Vigilio di Molveno, un censo annuo perpetuo redimibile di nove staia di frumento assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Molveno in località "a Dort", per un capitale di 54 ragnesi.

Notaio: Pietro Crivelli [da Gardolo] cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 395(290) x 210(70), sul verso note di contenuto*

**H 11 b. 1**

{131}

Cessione con costituzione di legato

1664 settembre 12, Molveno

Il "dominus" Giacomo Giordani da Molveno cede al "dominus" Udalrico "Taalacqua", in qualità di sindaco della chiesa di Molveno (1), un censo del capitale di 10 ragnesi costituito precedentemente con Giovanni Dorigoni da Molveno e assicurato su un orto ["alli Dorigoni"] (2); in cambio il sindaco, ottenuto il consenso del reverendo "dominus" Francesco Castegnari, arciprete del Banale, si impegna alla celebrazione annua e in perpetuo di una messa in suffragio dell'anima della "domina" Lucia moglie del suddetto Giordani.

Notaio: Pietro Crivelli [da Gardolo] cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 245(240) x 130(115), sul verso note di contenuto*

Note

(1) Non è specificato se si tratta della chiesa di San Vigilio presso il cimitero o della chiesa curaziale di San Carlo Borromeo.

(2) Il toponimo è stato ricostruito in base ad una nota sul verso.

**H 12 b. 1**

{132}

Costituzione di censo

1669 settembre 14, Molveno

Domenico fu Francesco Giordani detto "Baget"(?) da Molveno costituisce a favore di Bartolomeo Bonetti, in qualità di sindaco delle chiese di San Vigilio e di San Carlo Borromeo di Molveno, un censo annuo perpetuo redimibile in frumento (1), assicurato su un fondo arativo situato nel territorio di Molveno in località "in Balbinaga", per un capitale di 50 ragnesi.

Notaio: Pietro Crivelli [da Gardolo] cittadino di Trento (SN)

*Originale, atto notarile; latino*

*Documento singolo; pergamena, mm 445 x 115(100), sul verso note di contenuto in parte sbiadite*

Note

(1) Non è specificata la quantità annuale di frumento da corrispondersi; si indica solamente che avverrà secondo le modalità della costituzione ecclesiastica tridentina.

## INDICE ANALITICO DELLE COSE NOTEVOLI

<i>Altari</i>	61, 71
<i>Arredi sacri</i>	71, 92
<i>Battistero</i>	2, 71
<i>Biblioteca per villeggianti</i>	68
<i>Canonica</i>	2, 73, 112
<i>Cimitero</i>	5, 71, 120
<i>Concilio di Trento</i>	2, 3, 9, 12, 93
<i>Danni di guerra</i>	92
<i>Impianto riscaldamento chiesa</i>	92
<i>Incendi</i>	71
<i>Lavori chiesa</i>	92, 106
<i>Oratorio</i>	107
<i>Organo</i>	92
<i>Prima guerra mondiale</i>	103
<i>Quadri</i>	92
<i>Sacrestia</i>	71
<i>Statue</i>	92
<i>Tabernacolo</i>	2, 71
<i>Vetrata</i>	92
<i>Via Crucis</i>	61

## INDICE ANALITICO DELLE ISTITUZIONI

<i>Amministrazione separata dei beni di uso civico (ASUC) di Molveno</i>	71, 103
<i>Asilo di Molveno</i> Vedi <i>Scuola materna di Molveno</i>	
<i>Associazione Amici per la scuola dell'infanzia di Molveno</i>	107
<i>Cancelleria aulica di Vienna</i>	26
<i>Capitolo della Cattedrale di Trento</i>	107
<i>Cassa di risparmio di Trento</i>	93
<i>Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, filiale di Andalo</i>	107
<i>Cassa rurale di Molveno</i>	116
<i>Chiesa di San Carlo Borromeo di Molveno</i>	15, 41, 42, 46, 55, 61, 62, 65, 66, 71, 72, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 85, 86, 87, 88, 90, 103, 106, 107, 131
<i>Chiesa di San Vigilio di Molveno</i>	2, 5, 71, 120, 129
<i>Chiesa di Santa Maria Assunta di Tavodo</i>	2
<i>Comitato pro erigenda chiesa di Molveno</i>	103, 104, 106
<i>Comitato pro riparazione chiesa parrocchiale di Molveno</i>	71
<i>Commissione aulica centrale d'organizzazione, Vienna</i>	9, 12
<i>Comune di Molveno</i>	58, 60, 62, 65, 70, 107
<i>Comunità di Andalo</i>	2, 71, 123
<i>Comunità di Molveno</i>	2, 71, 120, 122, 123
<i>Confraternita del Santissimo Sacramento di Molveno</i>	93, 96, 99, 100, 102
<i>Congregazione di carità di Molveno</i>	112
<i>Curazia di San Carlo Borromeo di Molveno</i>	2, 10, 11, 23, 69, 71
<i>Decanato di Denno</i>	71
<i>Decanato di Mezzolombardo</i>	2, 3, 61
<i>Diocesi di Trento</i>	9, 12, 18, 20, 71
<i>Famiglia cooperativa di Molveno</i>	116, 117
<i>Federazione dei consorzi cooperativi di Trento</i>	116
<i>Federazione provinciale delle scuole materne di Trento</i>	107
<i>Fondo missioni di Molveno</i>	65

<i>Fondo poveri di Molveno</i>	112, 113, 115
<i>Fondo Sante Anime di Molveno</i>	56
<i>Giurisdizione di castel Belfort</i>	2
<i>Governo per il Tirolo e Vorarlberg</i>	84
<i>Legato Battisti di Mori</i>	55, 112
<i>Opera nazionale assistenza Italia redenta (ONAIR)</i>	107
<i>Ordinariato vescovile di Trento</i>	2, 84
<i>Pane di Sant'Antonio di Molveno</i>	56
<i>Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia di Andalo</i>	2
<i>Parrocchia di San Carlo Borromeo di Molveno</i>	1, 3, 57, 61, 69, 71, 120
<i>Parrocchia di Santa Maria di Tavodo</i>	2
<i>Pieve di Banale</i>	2
<i>Primissaria di Molveno</i>	62
<i>Regno d'Italia, Ministero per il culto</i>	84
<i>Scuola materna di Molveno</i>	107, 108, 111
<i>Scuola normale di Molveno</i>	83
<i>Soprintendenza alle Belle Arti per la Venezia Tridentina di Trento</i>	106
<i>Ufficio vicariale di Sporminore</i>	83
<i>Vicina di Andalo</i>	71
<i>Vicina di Molveno</i>	71, 121

## INDICE ANALITICO DEI NOMI DI PERSONA

<i>Alessandri Gabriele da Bergamo, vicario generale del vescovo di Trento</i>	71
<i>Aliprandini Michele, curato di Molveno</i>	2
<i>Andrea fu Lorenzo del fu Pancrazio da Campodenno, notaio</i>	122, 123
<i>Antonio fu Pedroto da Molveno, regolano della comunità di Molveno</i>	123
<i>Belfort del Monte Antonio da Molveno, fondatore del legato Belmonte di Molveno</i>	71
<i>Bellotti Lorenzo, sindaco della chiesa di Molveno</i>	126
<i>Belluta Pietro, curato di Molveno</i>	2, 7
<i>Benini Giuseppe, curato di Molveno</i>	2
<i>Bertis (de) Matteo, vicario della giurisdizione di Castel Belfort</i>	128
<i>Betta Giuseppe Maria, curato di Molveno</i>	2
<i>Blancarius Giovanni, regolano della villa di Molveno</i>	126
<i>Bonetti Bartolomeo da Molveno, sindaco delle chiese di San Vigilio e San Carlo Borromeo di Molveno</i>	132
<i>Bonetti Giovanni da Molveno, sacerdote</i>	62
<i>Bortolotti Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Briarava Antonia, vedova di Antonio</i>	128
<i>Briarava, famiglia di Molveno</i>	129
<i>Broilo Giovanni, curato di Molveno</i>	2
<i>Brunelli Giovanni Battista, curato di Molveno</i>	2
<i>Brunelli Odorico, curato di Molveno</i>	2
<i>Carli Ignazio, curato di Molveno</i>	1, 2, 8, 112
<i>Castegnari Francesco, arciprete del Banale</i>	129, 131
<i>Chini Giacomo, curato di Molveno</i>	2
<i>Chiusole Filippo, vicario della giurisdizione di Molveno</i>	130
<i>Clemente VIII, papa</i>	93
<i>Concini Bartolomeo da Lavis, capitano della giurisdizione di castel Belfort</i>	121
<i>Concini Nicolò, curato di Molveno</i>	2

<i>Concini Ottavio, capitano della giurisdizione di castel Belfort</i>	123
<i>Concini Simone da Lavis, capitano di castel Belfort</i>	122
<i>Corradi Giovanni Giacomo, curato di Molveno</i>	2
<i>Corradi Giovanni Maria, curato di Molveno</i>	2
<i>Corradini Tullio, parroco di Molveno</i>	3, 107
<i>Cristani Giuseppe, curato di Molveno</i>	2
<i>Crivelli Giovanni fu Pietro da Gardolo, notaio</i>	124, 125, 126, 127, 128
<i>Crivelli Pietro da Gardolo, notaio</i>	129, 130, 131, 132
<i>Crivelli Pietro fu Giovanni, notaio</i>	125, 128
<i>Delladio Valerio, parroco di Molveno</i>	3
<i>Donini Francesco, regolano della villa di Molveno</i>	126
<i>Donini Giovanni Battista, curato di Molveno</i>	2
<i>Donini Maria vedova di Matteo da Molveno, fondatrice del Fondo missioni di Molveno</i>	65
<i>Dorigoni Giovanni da Molveno</i>	124, 131
<i>Endrici Celestino, vescovo di Trento</i>	20
<i>Fedrizzi Ernesto, parroco di Molveno</i>	3
<i>Flavon, conti</i>	71
<i>Franchi Bartolomeo, sindaco della chiesa di San Vigilio di Molveno</i>	125
<i>Franchi Giovanni da Molveno</i>	129
<i>Franchi Giovanni detto 'el Rosat', sindaco della chiesa di San Vigilio di Molveno</i>	130
<i>Franchi Giovanni fu Giovanni, sindaco della chiesa di San Vigilio di Molveno</i>	124
<i>Fruner Giovanni Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Gentilini Augusto, curato di Molveno</i>	2
<i>Giacomoni Giovanni Battista, curato di Molveno</i>	2
<i>Giardini Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Gilberti Bernardino, curato di Molveno</i>	2
<i>Giordani Agnese fu Michele, moglie di Vigilio da Molveno</i>	127, 128
<i>Giordani Antonia Domenica fu Domenico, moglie di Giovanni Paolo 'de Melioris' da Molveno</i>	126

<i>Giordani Domenico fu Francesco da Molveno</i>	132
<i>Giordani Ferdinando fu Giordano da Molveno</i>	124
<i>Giordani Giacomo da Molveno</i>	131
<i>Giordani Giovanni Battista, curato di Molveno</i>	2
<i>Giordani Lazzaro da Molveno</i>	127, 128
<i>Giordani Lucia, moglie di Giacomo</i>	131
<i>Giordani Mosaner Maria fu Domenico, moglie di Benedetto</i>	126
<i>Giordani Vigilio da Molveno</i>	127
<i>Giovanni fu Francesco da Giustino abitante a Molveno, regolano della comunità di Molveno</i>	123
<i>Giuliani Giacomo, curato di Molveno</i>	2
<i>Giuseppe II d'Asburgo, imperatore</i>	5, 93
<i>Goio Santo, parroco di Molveno</i>	3, 48
<i>Guadagnini Giovanni Battista, decano di Mezzolombardo</i>	103
<i>Guetti Lorenzo, curato di Quadra e fondatore del movimento cooperativo trentino</i>	116
<i>Job Giovanni Pancrazio, curato di Molveno</i>	2
<i>Khuen Belasi Giorgio, commissario arciducale</i>	122
<i>Lazzeri Carlo, curato di Molveno</i>	2
<i>Leonardi Giuseppe, curato di Molveno</i>	2
<i>Lorenzo fu Pancrazio del fu Pietro da Campodenno, notaio</i>	121
<i>Luschin Francesco Saverio, vescovo di Trento</i>	40, 48
<i>Madruzzo Carlo Emanuele, vescovo di Trento</i>	71
<i>Madruzzo Carlo Gaudenzio, vescovo di Trento</i>	2
<i>Marzardi Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Melioris (de) Giovanni Paolo</i>	126
<i>Meneghini Pietro da Molveno, fondatore della primissaria di Molveno</i>	62
<i>Molveno Alberto da Stenico</i>	2
<i>Mosaner Benedetto</i>	126
<i>Nicolò 'de Curte' dalle Giudicarie, capitano di castel Nanno e vicario della giurisdizione di castel Belfort</i>	123

<i>Nogli Giovanni fu Paolo da Mezzocorona</i>	125
<i>Odorizzi Giacomo, curato di Molveno</i>	2
<i>Odorizzi Michele, curato di Molveno</i>	2
<i>Onestinghel Giovanni, sacerdote</i>	2
<i>Oss, ingegnere di Trento</i>	71
<i>Paolo V, papa</i>	12, 16, 18
<i>Paor Emilio, architetto</i>	103
<i>Parolari Giovanni, parroco di Molveno</i>	3
<i>Pedrotti Maria fu Antonio, moglie di Paolo 'de Riglis' da Molveno</i>	130
<i>Pio X, papa</i>	24
<i>Rasmo Giuseppe, ingegnere</i>	71
<i>Rauzi Luigi, curato di Molveno</i>	2
<i>Rauzi Luigi, parroco di Molveno</i>	3
<i>Scalet Giacomo, geometra</i>	103
<i>Somadossi Simone, curato di Andalo</i>	2
<i>Taglialaqua Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Taialacqua Udalrico, sindaco della chiesa di San Vigilio di Molveno</i>	131
<i>Toller Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Tomasi Carlo, curato di Molveno</i>	2
<i>Torresani Nicolò, curato di Molveno</i>	2
<i>Trentini Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Tschiderer Giovanni Nepomuceno, vescovo di Trento</i>	93
<i>Vigoli Antonio, curato di Molveno</i>	2
<i>Zadra Giovanni, curato di Molveno</i>	2, 112
<i>Zambaiti Simone Albano, vicario generale del vescovo di Trento</i>	40
<i>Zanella Luigi, curato di Molveno</i>	2
<i>Zanon Franco, parroco di Molveno</i>	3
<i>Zeni Luca, curato di Molveno</i>	2

## INDICE ANALITICO DEI TOPONOMI

<i>Andalo</i>	5, 6, 19, 71
<i>Balbinaga (in), località di Molveno</i>	132
<i>Banale</i>	71
<i>Bolognano</i>	48
<i>Castel Belfort</i>	2
<i>Castello Tesino</i>	48
<i>Ceula (sora) el Lambin, località di Molveno</i>	121
<i>Chaulo (in), località di Molveno</i>	125
<i>Dolomiti del Brenta</i>	2
<i>Dorignoni (alli), località di Molveno</i>	131
<i>Dort (a), località di Molveno</i>	127, 130
<i>Levico Terme</i>	48
<i>Luserna</i>	48
<i>Mezzolombardo</i>	19
<i>Molveno</i>	1, 2, 3, 5, 9, 10, 19, 54, 65, 68, 71, 73, 93, 126
<i>Monte Gazza</i>	2
<i>Poya (alla) alle Acque, località di Molveno</i>	65
<i>Pradi (alli) delle val in cav Lava(?), località di Andalo</i>	126
<i>Riva del Garda</i>	93
<i>San Lorenzo in Banale</i>	19
<i>Spormaggiore</i>	19
<i>Tirolo</i>	26, 84
<i>Trentino</i>	93, 116
<i>Trento</i>	19
<i>Valbinaga, località di Molveno</i>	107
<i>Vetriolo</i>	48